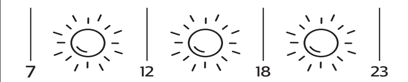
la Repubblica

Napoli

Lunedì
3 giugno 2024



La redazione
via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Fax 081/498285 - Segreteria di Redazione - Tel.081/498111 segreteria_napoli@repubblica.it - Tamburini fax 081/498285 - Pubblicità A.Manzoni& C. S.P.A. via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel 081/4975811 Fax 081/406023

La Regione alla guerra dei rifiuti "A2a deve versare altri 58 milioni"

Il conflitto in Ucraina fa impennare la produzione di elettricità nel termovalorizzatore di Acerra e i profitti per la vendita: De Luca pronto a seguire le vie legali se la società di gestione non integra la quota. Nel 2025 nuova gara

di **Alessio Gemma** *a pagina 3*

La polemica

Eav-Manfredi, è scontro sulla Circum e sul metro Linea 1

di **Antonio Di Costanzo** *a pagina 2*

Le idee

Quando la capitale del Sud votò la monarchia

di **Guido D'Agostino**

Abbiamo celebrato ieri un altro dei "pilastri" del calendario civile nazionale, legato – a breve distanza da quello riguardante la conclusione del secondo conflitto mondiale e lo sbocco della Liberazione - all'evento altrettanto importante, ed in pratica collegato, della nascita della Repubblica (2 giugno 1946). E comunque anche per la circostanza appena richiamata, come per quella del 25 aprile scattata in città quasi due anni prima.

a pagina 14

I beni culturali



Via Toledo Lunga fila per vedere le opere esposte a Gallerie d'Italia FOTO RICCARDO SIANO

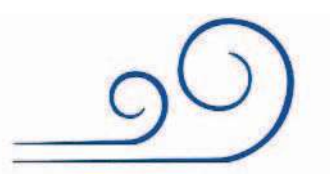
Domenica gratis, Pompei regina d'Italia file e attese in tutti i musei della città

di **Mariella Parmendola** *a pagina 2*

Refole

Le armi i massacri e la pace

di **Luigi Labruna**



Sarebbe difficile non condividere la decisione del senato della Federico II di «impegnare» il rettore a «condannare pubblicamente» i massacri in Palestina e a chiedere il cessate il fuoco a Gaza promuovendo «una riflessione sui principi etici che devono orientare la ricerca e la stipula di accordi». Senza, però, interrompere quelli vigenti. Più difficile è, invece, esprimersi sull'altrettanto drammatica possibilità di consentire all'Ucraina l'uso in territorio russo delle armi fornite dall'Occidente per difendersi dall'aggressore Putin. «Una follia assoluta» per Michele Santoro, candidato qui al Sud: «Trasformerebbe quel conflitto in una guerra mondiale». Molti – non certo "amici di Putin" come vengono qualificati per ragioni elettorali – concordano con lui e con il cardinale Parolin e non con chi si è posto al séguito del segretario della Nato Stoltenberg, come Francia, Germania, Paesi Baltici ecc. Gli Usa – mentre Zelensky chiede «armi per colpire in profondità in Russia» - per ora consentono un uso "limitato e poco oltre il confine" di quelle fornite. Contrari, invece, sono Belgio, Spagna e Italia, con il ministro degli esteri Tajani che al G7 di Praga è stato netto: «Lo vieta la Costituzione». Nel Pd, c'è imbarazzo per la opposizione anti-Nato-attuale di Tarquini e per la concorrenza di Conte. C'è poi chi si rifugia nel celebre «Si vis pacem para bellum» («se vuoi la pace prepara la guerra») di Vegezio, burocrate del IV-V secolo, convinto che la crisi dell'imperialismo romano fosse dovuta al declino del suo apparato militare e che perciò Roma dovesse dissuadere i nemici dal combatterla accrescendo i propri armamenti. «L'esperienza, tuttavia, insegna che, quando la pace si fonda esclusivamente sulla paura saranno gli stessi sentimenti di insicurezza a minarla risuscitando il conflitto. Può accadere, cioè, che si faccia la guerra per paura della guerra – scrive Mario Perini –. La "guerra fredda" ha evitato l'uso del nucleare ma non ha impedito crudeli stragi e guerre regionali in tutto il pianeta. E oggi governi e pubbliche opinioni danzano sull'orlo dell'abisso mentre centri studi strategici delirano su "guerre limitate" e "perdite sostenibili"». Se vuoi la pace, insomma, lavora per la pace; non per la guerra.

Gli 800 anni dell'Università Federico II

Oggi la Giornata dello studente e mercoledì il libro di Repubblica



di **Bianca De Fazio**

Inizia oggi la settimana conclusiva delle celebrazioni per gli 800 anni dell'ateneo Federico II. Ed inizia con un focus riservato ai ragazzi che dell'università sono gli utenti e la ragion d'essere. "La Giornata dello studente" si tiene nel Centro Congressi dell'ateneo, in via Partenope. Dove è in programma anche la presentazione del libro che "Repubblica" ha realizzato insieme all'università.

a pagina 4

LA POLEMICA

Circum, duello Eav-Manfredi ed è scontro anche sulla Linea 1

De Gregorio: "Sindaco assente ai vertici e Centro direzionale in ritardo". La replica: "Boom di utenti sui nostri treni, la Regione allora ci dia più fondi"

di **Antonio Di Costanzo**

«Tutto si misura sui risultati che si ottengono: la Linea 1 della metropolitana gestita da Anm (società partecipata del Comune, ndr) aumenta ogni anno di quasi di 10 milioni i passeggeri. Comunque, sono sempre dell'idea che bisogna lavorare insieme per dare risposte concrete ai cittadini». Il sindaco Gaetano Manfredi parla così da piazza del Plebiscito mentre risuonano ancora le note dell'Inno d'Italia eseguito dalla fanfara dei carabinieri e dal coro delle voci bianche del Teatro San Carlo e sulla facciata della prefettura compare il grande Tricolore disteso dai vigili del fuoco per celebrare il 2 giugno, Festa della Repubblica. Il sindaco risponde così, senza nominarlo, a Umberto De Gregorio, presidente dell'Eav, che ha dedicato al primo cittadino un post polemico in risposta alle critiche che Manfredi, durante un incontro con il candidato sindacato a Castellammare di Stabia, Luigi Vicinanza, ha rivolto alla Circum: «Non funziona. Non è possibile che la gente non riesca più ad arrivare a Napoli dalle altre città». Parole che aprono un nuovo capitolo nello scontro tra Regione e Comune. De Gregorio, più che entrare nel merito delle critiche, però, usa la sua pagina Facebook per lanciare un attacco al sindaco: «Ho letto da Repubblica che Manfredi si lamenta che la Vesuviana non funziona bene. Per carità, vero. Eppure, ogni qualvolta il prefetto ci ha convocato per affrontare i complessi temi del trasporto sulla linea per Sorrento era l'unico sindaco che mancava. Ne abbiamo discusso e individuato percorsi. Quando vuole sono a disposizione per illustrare quello che stiamo con fatica portando avanti. Manfredi racconta che ora la metropolitana a Napoli funziona meglio. Vero, grazie ai nuovi treni che sono stati ordinati 10 anni fa e che lui ha avuto la fortuna di trovarsi sui binari alla fine del percorso. La metropolitana a Napoli funzionava peggio della Vesuviana sino all'arrivo dei nuovi treni». Quindi aggiunge del veleno alla replica una frase che sa di avviso al Comune sulla gestione della subway: «Peccato che la stazione della metropolitana al Centro direzionale non apra contemporaneamente alla chiusura della Circumvesuviana, come previsto, perché è in ritardo. Credo che dovremmo al più presto sederci al tavolo per stabilire come gestire la Linea 1, perché la infrastruttura è parte proprietà del Comune e parte di Eav-Regione». Manfredi, invece, ricorda che il Comune ha «chiesto più fondi alla Regione perché adesso apre la Linea 6. I trasporti rappresentano una grande risorsa, noi dobbiamo lavorare insieme per cercare di realizzare un sistema che sia efficiente e permetta i cittadini a muoversi liberamente nella nostra area metropolitana. Questo deve essere l'obiettivo comune». Tornando alla cerimonia per la Festa della Repubblica che arriva a una settimana dal voto, in piazza del Plebiscito si sono ritrovati parlamentari di quasi tutti gli schieramenti politici per ascoltare il messaggio del presidente Mattarella letto dal prefetto Michele di Bari e assistere alla consegna di 19 onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Presente il sottosegretario al ministero del Lavoro, Claudio Durigon che è tornato sullo scontro tra la premier Giorgia Meloni e il governatore Vincenzo De Luca: «Istituzionalmente sono troppe le nefandezze di De Luca. È un peccato perché la sinergia istituzionale può dare tanto. Con Manfredi, ad esempio, istituzionalmente portiamo avanti istanze che servono al territorio».



La Festa della Repubblica Il prefetto Michele di Bari e Gaetano Manfredi



Le autorità Politici e autorità: tra gli altri don Battaglia e Durigon

Il sottosegretario Durigon: "Troppe nefandezze da De Luca. Più sinergia con Manfredi"

Cumana

Raid vandalico alla stazione Traiano

Raid vandalico nella tarda serata di sabato ai danni della stazione Traiano della ferrovia Cumana. Ignoti hanno danneggiato i vetri delle porte d'ingresso, alcune obliteratrici e due vani contenti idranti anti-incendio. Danneggiate anche due telecamere di videosorveglianza. Sul posto, a Soccavo, sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli. La stazione Traiano delle linee Flegree - riferisce una nota dell'Eav - "ha subito atti vandalici. Il nostro ufficio Sicurezza è in contatto con le forze dell'ordine per scaricare le immagini e verificare le responsabilità. Il servizio prosegue regolarmente".

Salerno

Nave sbarca 84 migranti 20 i minori

È attraccata, nel porto di Salerno la nave Geo Barents con a bordo 84 persone, 64 adulti (due donne), 20 minori di cui un bimbo piccolo accompagnato. I migranti, tutti in buona salute e provenienti da Siria, Eritrea, Egitto, Gambia, Guinea, Etiopia, Senegal, Ghana, Mali, Sudan, Guinea-Bissau, sono stati soccorsi in due operazioni in ambito internazionale. Non si segnalano situazioni di criticità. In provincia di Salerno resteranno 38 persone, gli altri verranno trasferiti in Calabria. «Sono ormai 10 anni - ha detto il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli - che la nostra città accoglie i migranti nei numerosi sbarchi che si sono susseguiti».

I beni culturali

Pompei regina d'Italia, lunghe code nei musei di Napoli

Sono 27. 359 gli ingressi nella città degli scavi. La Reggia di Caserta al terzo posto nella domenica gratis dedicata alla cultura

di **Mariella Parmendola**

Sempre Pompei. Regina della domenica al museo. Prima e dopo lo speciale di Alberto Angela, che ha reso orgogliosa quella maggioranza di italiani che ama il suo patrimonio culturale. Al top della classifica per ingressi, nella giornata del mese ad ingresso gratuito, Pompei e il suo fascino di città eterna confermano a giugno il primato di maggio. Sono 27.359 gli ingressi solo ieri, praticamente quanto gli abitanti di una piccola città. In un solo giorno. Ma è tutta la Campania che sorride, analizzando i dati di questo inizio estate da record per il turismo culturale. Zaino in spalla o un trolley da portarsi dietro, Napoli si affolla di turisti disposti ad attese di ore per entrare in un museo o una chiesa. Fermandosi ad osservare un particolare di una scultura, magari affascinati dal realismo di uno sguardo. E nella casualità del calendario che la fa coincidere con la Festa della Repubblica lunghe code si sono viste ovunque a Napoli. In tanti hanno aspettato a lungo per entrare nelle Gallerie d'Italia, così da ammirare tra le altre opere due capolavori di Diego Velázquez, l'Immacolata Concezione e San Giovanni Evangelista sull'isola di Patmos, provenienti dalla National Gallery di Londra. Anche bimbi nel passeggino in attesa di visitare Palazzo Reale, che registra 5.214 visitatori. Poco di più del Museo archeologico nazionale con 5 mila presenze e di Castel Sant'Elmo 4.175 ingressi. È Pompei che comunque incassa un successo atteso dopo lo speciale con cui Angela ha incantato l'Italia. Grazie al suo percorso in presa diretta tra le strade, nelle botteghe e entrando nei segreti delle mura domestiche delle case della Pompei antica. Guardando quel mondo con gli occhi di un bambino che ridisegna la sua mano su un muro. Sfiora i trentamila visitatori complessivi il Parco archeologico di Pompei, poco meno degli ingressi di maggio. Con 27.359 presenze solo nella città antica più famosa al mondo, dove per la prima volta nell'ambito delle domeniche al museo è stato possibile visitare il cantiere di scavo dell'insula dei Casti Amanti, guardando tutto dall'alto sulle passerelle montante per dare a chi visita l'effetto di partecipare in presa diretta. A cui si sommano i siti minori, da Oplonti a Stabiae per un totale di 29.256 ingressi. Con un enorme distacco segue il Pantheon a Roma con 11.957 visitatori ed ecco al terzo posto tornare la Campania. Perché sul podio della cultura c'è la Reggia di Caserta con le sue 11.399 presenze. Il palazzo reale è riuscito ieri a lasciare indietro sia gli Uffizi di Firenze, che si fermano a 10.642 presenze, che il Colosseo. Anche se in questo caso va precisato, che di mattina l'arena dei gladiatori per eccellenza è stata chiusa per la parata del 2 giugno e quindi si tratta di un dato parziale. Nella parte alta della classifica nazionale si leggono altre presenze campane, tutte conferme. I parchi archeologici di Paestum e Velia con il Museo e l'area archeologica di Paestum reggono la competizione nazionale con il dato di 5.430 ingressi. «Sono stati tantissimi a voler festeggiare la Repubblica visitando i luoghi della cultura statali», commenta il ministro Gennaro Sangiuliano.



Via Toledo In fila per visitare le Gallerie d'Italia



IL CASO

La guerra dei rifiuti la Regione chiede 58 milioni alla A2a

De Luca pronto alle vie legali per gli extraprofitti nel triennio 2021-23 che derivano dall'elettricità prodotta nel termovalorizzatore di Acerra

di **Alessio Gemma**

Un'altra guerra dei rifiuti è appena cominciata. E come l'emergenza ha insegnato, in Campania vuol dire soldi. Tanti soldi. Questa volta la Regione prova a fare cassa. E chiede ad A2a - la multiutility di Brescia che gestisce il termovalorizzatore di Acerra - ben 58 milioni. Una pretesa economica, recapitata la settimana scorsa, che nasce dagli extraprofitti realizzati tra il 2021 e 2023 grazie alla vendita di energia elettrica prodotta dall'impianto. È il triennio post pandemia quando, a causa della guerra in Ucraina, il costo dell'energia è schizzato alle stelle consentendo affari d'oro.

La Regione fa sul serio. Se A2a non dovesse corrispondere quella cifra, Palazzo Santa Lucia fa sapere che procederà per vie legali. Come? Sarà attivato un collegio arbitrale, una strada che dovrebbe garantire un esito più veloce della controversia rispetto a un giudizio ordinario in tribunale. Intanto da A2a filtra che c'è "la volontà di discutere nel merito la richiesta pervenuta dalla Regione". La questione è sul tavolo da mesi.

L'amministrazione targata Vincenzo De Luca si è già rivolta all'Anac, l'Autorità anticorruzione. E a marzo il parere da Roma ha aperto uno spiraglio per via Santa Lucia. Ecco perché in questi giorni gli uffici hanno quantificato la somma che A2a dovrebbe sborsare. A ingarbugliare la vicenda c'è una scadenza di non poco conto: a inizio 2025 termina il contratto di gestione dell'inceneritore in corso dal 2008. Ci sarà una nuova gara, una procedura che si intreccia con la fine del mandato in Regione di De Luca. A2a sarebbe intenzionata a ripresentarsi per la gestione, visti anche i guadagni. Ma in caso di contenzioso cosa succederà? Un eventuale lodo arbitrale, al di là di chi dei due contendenti avrà ragione, potrebbe essere impugnato davanti alla Corte d'Appello. Al momento la querelle economica non dovrebbe impedire ai bresciani di partecipare alla gara. Ma tutto dipenderà da come sarà scritto il bando. Alla luce degli andamenti imprevedibili del mercato dell'energia, di sicuro la Regione metterà nero su bianco condizioni diverse rispetto a 15 anni fa. Allo stato Acerra brucia 700 mila tonnellate di rifiuti l'anno, poco meno del 30 per cento del totale dell'immondizia prodotta in Campania. E produce 600 milioni di kilowattora all'anno di energia elettrica, una quantità sufficiente a soddisfare il fabbisogno di circa 200 mila famiglie. È sui proventi dell'energia che si è aperto lo scontro, dopo l'impennata dei prezzi sul mercato a causa della guerra ucraina. Fu Fulvio Bonavitacola, vice-presidente con delega all'Ambiente, a ricordare a marzo scorso come funziona il contratto tra Regione e A2a: "Il 51 per cento dei ricavi derivanti dalla vendita dell'energia va alla Regione, il restante 49 per cento ad A2a. A causa delle fluttuazioni del mercato dell'energia, se si scende sotto una certa soglia, cioè se il 49 per cento non copre i costi di gestione dell'impianto, la Regione - per contratto - deve compensare A2a con risorse proprie. Lo facciamo con la tassa pagata dalle società provinciali di rifiuti che scaricano l'immondizia ad Acerra. Ora, nel 2021 e 2022, c'è stato un incremento esponenziale del corrispettivo economico in favore del gestore. Quando il mercato va male la Regione deve rimetterci, quando va alle stelle A2a si tiene i soldi?». Da qui nasce la richiesta di Palazzo Santa Lucia. Che, secondo l'Anac, sarebbe "giustificata poiché negli anni 2021 e 2022 si sono registrati dati anomali rispetto al periodo pregresso 2011-2020, con un incremento esponenziale del corrispettivo economico in favore del gestore". Insomma l'evento straordinario - la guerra - consentirebbe di ridiscutere gli accordi. Si calcolano circa 200 milioni di euro solo di extraprofitti nel triennio, di cui la metà sono andati già alla Regione in base alle percentuali previste dal contratto d'appalto. Per Palazzo Santa Lucia però il gestore avrebbe incassato troppo. C'è da dire che i costi di gestione dell'impianto, quando i ricavi dalla vendita di energia non bastano, sono coperti - come spiegato da Bonavitacola - dalla tassa di conferimento dei rifiuti versata dalle società provinciali di smaltimento. Ma quelle società per anni non hanno pagato, accumulando debiti con la Regione. Colpa soprattutto dei troppi cittadini evasori, che generano un circolo vizioso: i Comuni non incassano e non trasferiscono soldi per lo smaltimento alle società provinciali. La congiuntura favorevole dell'energia, in questo senso, ha aiutato. Perché nel triennio le società provinciali debitrici hanno firmato transazioni con la Regione, rateizzando i debiti. Ma dalla storia degli extraprofitti dovrebbe scaturire una ricaduta anche sulla collettività: «Si potrebbero redistribuire i maggiori proventi - scrive l'Anac - riducendo la tariffa per il conferimento dei rifiuti all'impianto». Finora i cittadini in regola con la Tari hanno dovuto sopportare anche il peso economico di chi evade.

Il conflitto in Ucraina ha fatto lievitare la produzione e l'ente chiede una quota più alta sui ricavi alla società di gestione Nel 2025 nuova gara

▲ **L'inceneritore** Nella foto grande in alto il termovalorizzatore di Acerra. Sopra, Fulvio Bonavitacola vicepresidente Regione Campania

APPUNTAMENTO GIOVEDÌ IN PIAZZA MATTEOTTI

Forza Italia chiude la campagna elettorale a Napoli

Sarà presente il ministro Tajani E oggi arriva Fitto all'Unione industriali

Forza Italia scommette su Napoli. L'appuntamento è fissato in piazza Matteotti giovedì 6 giugno alle 17. Ci sarà il segretario e ministro degli Esteri, Antonio Tajani e con lui dirigenti ed esponenti del governo. Gli azzurri chiuderanno nel capoluogo campano la campagna elettorale per le Europee per lanciare la sfida alle opposizione ma anche agli alleati. Forte è stata la presenza della Lega, con il leader Matteo Salvini che ha battuto per giorni il territorio. E anche Fratelli d'Italia ha promosso una campagna elettorale martellante e ha schierato anche il ministro Gennaro Sangiuliano, presente fisso agli appuntamenti promossi dagli esponenti del partito della premier Giorgia Meloni.

In una nota Forza Italia parla di "sold out dei treni azzurri" e utilizza toni enfatici per annunciare l'appuntamento partenopeo: "Una campagna fatta fin dal primo giorno fra la gente e per la gente, sul territorio, incontrando cittadini, imprenditori, rappresentanti di diverse categorie, per confrontarsi e per raccogliere impressioni, necessità, urgenze. Il presidente Silvio Berlusconi negli ultimi 30 anni ha lavorato per costruire un'Europa con al centro la libertà, la sicurezza e la dignità delle persone e a questo punta il movimento azzurro anche nei prossimi anni.

Intanto oggi torna a Napoli anche il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto. Il "nemico" giurato del governatore Vincenzo De Luca, accusato dall'ex sindaco sceriffo, di non sbloccare i fondi di coesione attesi dalla Campania, è atteso a Palazzo Partanna, sede dell'Unione industriali alle 10,30. Previsto un incontro con il leader degli imprenditori, Costanzo Jannotti Pecci.

"L'evento rientra nei confronti con i politici promossi da Unione Industriali Napoli in vista delle elezioni europee" recita un comunicato di Palazzo Partanna.
– **antonio di costanzo**



Antonio Tajani È vicepremier e ministro degli Esteri

Federico II, oggi la Giornata dello studente mercoledì in omaggio il libro di Repubblica

di **Bianca De Fazio**

Stamane al Centro congressi di via Partenope la manifestazione in vista degli 800 anni dell'ateneo. Alle 13 la presentazione del nostro volume

Inizia oggi la settimana conclusiva delle celebrazioni per gli 800 anni dell'ateneo Federico II. Ed inizia con un focus riservato ai ragazzi che dell'università sono gli utenti e la ragion d'essere. "La Giornata dello studente", curata con dedizione e attenzione ai ragazzi dalla prorettrice Rita Mastrullo, si tiene nel Centro Congressi dell'ateneo, in via Partenope. Dove è in programma anche la presentazione del libro che "Repubblica" ha realizzato insieme all'università proprio per festeggiare il compleanno dell'ateneo laico più antico del mondo e sottolinearne il ruolo negli 8 secoli sin qui trascorsi e nella costruzione del futuro. E se la presentazione del volume - che sarà dato in omaggio ai lettori di "Repubblica" che acquisteranno il giornale mercoledì 5 giugno - è prevista alle ore 13, prima la mattinata è all'insegna dei ragazzi. «La Giornata dello studente è dedicata a loro - spiega Rita Mastrullo - È un'occasione in cui possono raccontare la loro esperienza di crescita al di fuori delle aule nell'ambito di tutte le attività che svolgono in ateneo, ma fuori del percorso formativo. Sono attività in cui coltivano i propri interessi. Mentre costruiscono una propria professionalità con il percorso di studi, si incontrano in un laboratorio teatrale o di scrittura creativa o di radio e condividono una passione comune. E questo li arricchisce molto sul piano della persona».



▲ **Il libro**
Mercoledì 5 giugno in edicola gratis con una copia di Repubblica il libro sulla Federico II



Sono gli stessi studenti a raccontare, come fanno anche nel volume di "Repubblica", passioni, sogni ed obiettivi. Magari dialogando con il regista e attore Vincenzo Salemme, che oggi regala loro il suo tempo per un incontro senza formalismi.

Ci sono gli studenti dei laboratori teatrali, del laboratorio F2 Radio Lab, degli approfondimenti dedicati a cinema e teatro. E ci sono gli atleti, professionisti o meno, che nelle scorse settimane si sono sfidati nelle competizioni sportive organizzate ad hoc dall'ateneo nelle discipline di calcio a 5, pallavolo femminile, doppio misto di tennis, staffetta mista 4x100. Le squadre vincitrici ritirano oggi i loro trofei ed a premiarle ecco anche la presenza dell'arbitro di calcio Fabio Maresca, per un omaggio al giovane studente-arbitro, Fabio Buoninsegni, scomparso in un tragico incidente.

«La storia e le passioni dell'imperatore Federico II, per festeggiare il compleanno dell'Ateneo, diventano un fumetto digitale, un webtoon, dal titolo "Lo stupore secondo Federico" - si legge nel programma della Giornata - realizzato da Lorenzo Ruggiero, fumettista di Marvel e DC che nei mesi precedenti aveva già dato vita a una copertina con Federico II supereroe, ed Enrico Manzo, sceneggiatore di Dylan Dog per Sergio Bonelli Editore».

«Abbiamo attraversato 8 secoli di storia, significa aver formato 30 generazioni di persone - dice senza falsa modestia il rettore Matteo Lorito - e tra questi tre presidenti della Repubblica, segno che il contributo della Federico II al Paese è indiscutibile. Altre università oltre oceano sono fortissime nelle graduatorie scientifiche, inarrivabili per i budget di cui dispongono, ma non possono costruire una simile storia che è la nostra forza e il motivo per cui i ragazzi scelgono la Federico II. Siamo un Ateneo che continua a crescere: abbiamo chiuso un altro bilancio in attivo, crescono le iscrizioni, cresce il corpo docente che conta 3100 docenti ed è fortemente infarcito di giovani ricercatori così come aumenta anche la nostra presenza sul territorio con nuove sedi».

Tutto questo è raccontato nel libro voluto da "Repubblica" e Università (Guida editore) che ospita saggi storici e testimonianze di uomini di cultura, artisti, docenti, manager che contribuiscono a tenere alto nel mondo il nome dell'univerisità napoletana.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Gal “Terra è Vita”, continua la mission “Sviluppo e innovazione al primo posto”

Si punta al ripopolamento, al welfare di base e ad aumentare la percentuale dei lavoratori nella fascia 15-24 anni

Nato nell'agosto del 2016 Il GAL (Gruppo di azione locale) Irno-Cavese “Terra è Vita” è l'Agenzia di Sviluppo Locale, innovativa. La strategia annovera pochi ma precisi obiettivi (target e milestones) che, in modo interrelato e nel tempo della programmazione, devono produrre impatti sociali (ripopolamento, maggiore attenzione al welfare di base), economici (aumentare la percentuale di lavoratori nella fascia 15-24, ridurre l'indice di dipendenza strutturale, incidere sull'aumento dei redditi prodotti) e di salvaguardia ambientale. Diventa molto importante la capitalizzazione e lo sviluppo delle filiere agro-industriali e dei sistemi produttivi locali in particolare quelli legati alle artigianalità, intese come tratti identitari dell'area geografica di riferimento. Si intende perseguire lo sviluppo dell'area, costituita da un territorio montano-rurale di notevole estensione, ma che poi trova sbocco sulla costa con la presenza di Vietri sul Mare, intrecciando la dimensione ambientale con le diverse prerogative dei luoghi.

Infatti, come emerge dall'analisi dei dati socioeconomici ed ambientali, il territorio presenta tutte le caratteristiche delle aree marginali caratterizzate da: spopolamento; disoccupazione; indice di dipendenza strutturale; invecchiamento della popolazione; limitato indice di popolazione in età scolare; non definita identità economico/produttiva; -limitato sistema infrastrutturale dei collegamenti; offerta formativa (scolastica e professionalizzante) scarsamente contestualizzata alle esigenze ed opportunità innovative.

Partendo da quanto il GAL ha già realizzato, in termini di investimenti, nella programmazione 2014-2022 e tutt'ora in atto. Gli interventi da realizzare attraverso le nuove SR, previste dal CSR, devono puntare ad innescare un processo di sviluppo integrato, rimuovendo i vincoli che ostacolano o limitano la crescita, e concorrendo alla valorizzazione di tutte le risorse del territorio del GAL.

Le condizioni socio-economiche appena rappresentate, le evoluzioni macroeconomiche sempre più tendenti ad un capitalismo di tipo “stakeholder”, le crescenti opportunità di relazioni cooperative e co-creative offerte dalle nuove tecnologie (IoT, AI, ecc.) riconoscono l'area di riferimento come un adeguato contesto in cui un organismo come il GAL è in grado di stimolare e supportare l'emersione di ecosistemi economici (rivolti allo sviluppo degli attori economici operanti nelle filiere agro-industriali ed artigianali) ed innovativi (comprendenti eterogenei attori istituzionali, economici e sociali uniti per fornire risposte ad esigenze sociali ed ambientali della comunità). Infatti, vista la rispondenza tra le idiosincrasie territoriali e gli ambiti scelti dalla Regione Campania, il GAL punterà al raggiungimento degli obiettivi di: E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori (come da quadro SRG06); E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali (come da quadro SRG06).


Augusto Bisogno, Franco Gioia e Giovanni Giugliano

Il risultato finale è la creazione di un ecosistema basato su un condiviso “engagement” focalizzato su: il miglioramento della sostenibilità economica, sociale e ambientale integrando l'uso delle tecnologie digitali per migliorare l'accesso ai servizi, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione, agli strumenti di comunicazione e informazione, per sostenere lo sviluppo economico locale attraverso un uso intelligente ed integrato delle sue risorse, come l'agricoltura, l'artigianato e la fruizione del territori. Dunque, un “villaggio intelligente” che emerga da una condivisa visione e coordinato da un “convenor”. Le linee di indirizzo strategico individuate per la definizione della SSL sono basate sulla scelta dei seguenti elementi:

- forte integrazione della strategia con le esigenze emerse con la strategia bottom-up, degli obiettivi e delle azioni da realizzare
- attenzione alla qualità ed alla coerenza progettuale
- compatibilità e complementarità con gli altri interventi pubblici sul territorio
- carattere pilota degli interventi proposti e trasferibilità degli stessi
- grado di coinvolgimento delle popolazioni locali sia in fase di concertazione che di attuazione
- riflessi ambientali, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale del complesso delle azioni proposte e alla valorizzazione dei siti di particolare interesse ambientale capacità d'incidere sui livelli occupazionali, in particolare giovanile e femminile.

Dal punto di vista metodologico, la strategia di sviluppo del Gal Irno, per raggiungere i propri obiettivi, è stata fondata sul territorio (inteso in senso ampio come insieme di elementi tangibili ed intangibili, di servizi e di relazioni) ed a questo deve e vuole essere fortemente coerente, dal punto di vista socio/economico/culturale.

La SSL perseguita dal GAL Irno si è quindi fondata su un'attenta analisi dell'insieme delle caratteristiche locali, delle caratteristiche del territorio e delle esigenze della collettività e degli operatori pubblici e privati. La strategia di sviluppo parte quindi dalla individuazione delle potenzialità vocazionali dell'area, che ne fanno un territorio che, pur avendo al suo interno attività e settori diversificati, ruota attorno ad un perno economico principale – il Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo – che sviluppa la vocazionalità del territorio e delinea le tendenze di marketing territoriale da realizzare, unitamente alle azioni formative/informative. La strategia di sviluppo integrato e concertato proposta è fondata su una fattiva interazione tra operatori, settori e progetti, attorno all'idea-forza di crescita del territorio, caratteristico dell'identità, delle risorse e del know-how specifico del territorio, che funge da catalizzatore per l'insieme degli operatori e dei progetti nei vari campi che concorrono alla strategia di sviluppo.























CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO

Il presidente Mario Rosario D'Angelo presenta l'ultima opera realizzata dall'ente. Fari puntati sulla risorsa idrica, che è al centro della Settimana della Bonifica

A Cava de' Tirreni un impianto all'avanguardia per l'irrigazione dei terreni agricoli

Tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, sviluppo, grandi opere. Realtà che viaggiano a braccetto grazie al lavoro della governance e degli uffici del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno. Il 13 maggio l'ente presieduto dall'avvocato Mario Rosario D'Angelo ha inaugurato, a Cava de' Tirreni, il nuovo impianto di trasformazione irrigua.

"Un'opera strategica – spiega proprio D'Angelo – che è al servizio del bacino di Cava de' Tirreni e che, grazie a una serie di idranti controllati da un sistema tecnologicamente avanzato in grado di evitare qualsiasi spreco di acqua, consente di provvedere all'irrigazione dei campi". Un impianto che, però, ha anche una funzione di tutela del territorio. "E' a disposizione della Protezione Civile regionale nel caso sia necessario utilizzare la risorsa idrica per lo spegnimento di incendi che dovessero verificarsi sul territorio durante la stagione estiva".

Quanto alla materia prima "possiamo dire – è il commento del presidente – che è acqua sana, controllata, genuina e rappresenta sia una garanzia di sicurezza per il territorio che per gli agricoltori e i consumatori finali, che hanno la certezza di avere in tavola prodotti coltivati su campi dove è assicurata la massima salubrità". Dal punto di vista impiantistico la nuova struttura serve una superficie di 146 ettari, divisa in 20 comizi: 68 ettari sono serviti da una rete di tubazioni alimentata da un serbatoio di carico e compenso realizzato in località Caselle presso la frazione di Sant'Anna a 270 metri sul livello del mare; 78 ettari, invece, sono alimentati da tubazioni a quota superiore mediante pompaggio di rilancio. Gli idranti presenti sul territorio sono 165 e funzionano con controllo elettronico e limitazione di portata massima a 8 litri al secondo.

L'impianto di Cava de' Tirreni è stato realizzato grazie ad un finanziamento dell'importo di 4,9 milioni di euro, erogato dal Ministero delle Politiche Agricole. E' una delle tante opere che in questi anni il Consorzio ha portato a compimento. Altre sono in corso di progettazione e realizzazione e la prossima ad essere inaugurata, tra settembre e ottobre del 2024, dovrebbe essere la Vasca Valesana. Il mese di maggio è stato particolarmente ricco di iniziative per l'ente con sede a Nocera Inferiore. "Abbiamo coinvolto centinaia di bambini delle scuole del compensorio negli eventi della Settimana della Bonifica – rivela D'Angelo – ed è anche partito il concorso promosso dai nostri consiglieri e rivolto ai giovani degli istituti d'arte, per l'ideazione e realizzazione del logo dell'acqua del Consorzio.

Acqua sana e controllata, erogata dai nostri pozzi a tutte le imprese agricole del comprensorio, che comprende 36 Comuni disseminati tra le province di Avellino, Napoli e Salerno. L'acqua è una risorsa importantissima e tra i compiti del Consorzio c'è proprio la salvaguardia di questa materia prima. Parallelamente va avanti











GLI IDRANTI INSTALLATI SUL TERRITORIO POTRANNO ESSERE UTILIZZATI ANCHE DALLA PROTEZIONE CIVILE PER LO SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI

la nostra azione di sensibilizzazione, rivolta principalmente ai giovani, rispetto alla riduzione o eliminazione degli sprechi e al corretto utilizzo dell'acqua".

Tra l'altro proprio l'Italia, grazie all'ANBI, nel 2026 ospiterà il Forum Euromediterraneo dell'Acqua.

"Il Consorzio è ovviamente attivo anche sulla manutenzione ordinaria, attraverso l'opera degli addetti specializzati che sono in forza al nostro organismo, che sugli interventi di bonifica e prevenzione del rischio idrogeologico. Possiamo dire – aggiunge il presidente – che l'attuale amministrazione dell'ente sta portando avanti una politica che si sviluppa sia sul versante dell'irrigazione che su quello della bonifica mettendo al centro il rispetto della risorsa idrica".

Tra l'altro proprio a maggio parte la campagna irrigua nel comprensorio, che va avanti fino a settembre "e in questo contesto i nostri operatori e tecnici saranno impegnati nel fornire assistenza alle aziende agricole del territorio". Con la consapevolezza di fornire un contributo determinante per il futuro dell'ambiente.

Nella foto al centro il presidente **Mario Rosario D'Angelo** (quarto da sinistra) insieme ai consiglieri del *Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno*. Tra i presenti anche il direttore generale nazionale dell'*ANBI*, **Massimo Gargano**, il presidente della *Coldiretti Campania*, **Ettore Bellelli**, e il sindaco di Cava de' Tirreni, **Vincenzo Servalli**

ANCE AIES

L'associazione dei costruttori mette in evidenza gli aspetti fondamentali della nuova legge urbanistica della Regione Campania

Rigenerazione urbana, fondamentale la collaborazione tra amministrazioni pubbliche e imprese

La riforma della legge urbanistica approvata dal consiglio regionale della Campania il 23 aprile scorso è al centro del dibattito di queste settimane. E va nella direzione più volte indicata da Ance Aies Salerno, soprattutto per quanto concerne gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e rigenerazione urbana. Due aspetti centrali nel testo regionale, insieme al contenimento del consumo del suolo.

"Riteniamo che quest'ultimo obiettivo possa essere conseguito proprio attraverso processi di rigenerazione urbana", spiega il presidente dell'associazione dei costruttori di Salerno e provincia, Fabio Napoli.

> IL PRESIDENTE FABIO NAPOLI SUL COINVOLGIMENTO DELLE RISORSE PRIVATE: "È FONDAMENTALE, IN QUESTA FASE STORICA"



Nella foto, il presidente dell'associazione *Ance Aies* di Salerno e provincia, **Fabio Napoli**

> INTESA CON IL COMUNE DI SALERNO PER LA REVISIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TIPO RELATIVO AI PUA

"Le nuove norme della legge urbanistica regionale, alla cui stesura Ance Aies ha fornito un contributo notevole proponendo una serie di emendamenti, favoriscono sia gli interventi di recupero dei singoli fabbricati, anche mediante sostituzione edilizia, che attività più ampie di rigenerazione, rivolte a gruppi di edifici o ad ambiti urbani che versano in condizioni di degrado", specifica il presidente. Altri aspetti considerati di particolare interesse da Ance Aies Salerno sono l'incentivazione urbanistica, che interessa tanto l'edilizia residenziale quanto i complessi produttivi dismessi e il Programma operativo di rigenerazione urbana. In quest'ultimo caso si va ad incidere su contesti caratterizzati da degrado edilizio e urbanistico e le proposte possono arrivare da privati, amministrazioni comunali o partenariati tra pubblico e privato.

"Il coinvolgimento delle risorse private è fondamentale nei processi di rigenerazione e riqualificazione urbana, come dimostrano tante esperienze del passato", evidenzia il presidente Napoli.

"In una fase storica che vede le amministrazioni pubbliche in difficoltà gli investimenti delle imprese diventano fondamentali e per questo vanno incentivati e sostenuti. Auspichiamo, inoltre, che le norme sulla rigenerazione urbana possano, concretamente, supportare le iniziative di trasformazione e di modernizzazione dei nostri centri urbani, integrando le esigenze di tutela ambientale, con la qualità del costruito, l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza sismica, la creazione di nuovi spazi per la socialità, la maggiore dotazione di servizi, il miglioramento delle connessioni materiali e immateriali".

Sempre nell'ambito delle opere di urbanizzazione Ance Aies ha ottenuto un risultato ragguardevole grazie all'accordo per la revisione dello schema di convenzione tipo tra il Comune di Salerno e i soggetti attuatori dei PUA (Piani Urbanistici Attuativi). L'iniziativa nasce a partire da una difficoltà riscontrata dall'amministrazione comunale di Salerno rispetto al completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, connesse agli interventi di trasformazione urbanistica.

Con il nuovo schema di convenzione, le imprese che attuano i PUA si assumono l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi di verde attrezzato, venendo così incontro alle difficoltà dell'ente nella gestione del verde pubblico. "Di contro – evidenzia Napoli – è stata accolta la richiesta da noi avanzata di eliminare il contributo per urbanizzazione aggiuntivo". Tra le principali novità del nuovo schema di convenzione: manutenzione del verde a carico dei soggetti attuatori per i 5 anni successivi alla consegna degli spazi di verde attrezzato qualificato come urbanizzazione primaria e per un anno successivo alla consegna per gli spazi di verde qualificato come urbanizzazione secondaria; eliminazione del contributo per opere di urbanizzazione secondaria, pari al 50% degli oneri di urbanizzazione; impossibilità di mutare per 5 anni dall'ottenimento dell'agibilità le destinazioni funzionali impresse dal PUA a edifici e immobili privati fatto salvo il caso in cui vengano realizzati alloggi di Edilizia Residenziale Sociale; possibilità di conseguire l'agibilità parziale, a condizione che vi siano l'ultimazione e il certificato di regolare esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria direttamente connesse alla porzione di immobile di cui si chiede l'agibilità. Si stabilisce, inoltre, che ai fini dell'agibilità totale sarà necessaria l'ultimazione di tutte le opere di urbanizzazione.

"Questo nuovo schema di convenzione tipo per i PUA – ammette il massimo esponente di Ance Aies Salerno – ha come obiettivo quello di tutelare gli interessi della collettività e, al tempo stesso, agevolare il lavoro dei cosiddetti soggetti attuatori".

Questo accordo con il Comune di Salerno "rappresenta una prima forma di collaborazione che certamente sarà replicata in occasione dei futuri interventi di rigenerazione urbana". L'associazione dei costruttori è attenta a tutto quanto riguarda i processi di rigenerazione urbana e territoriale. Per questo motivo guarda con interesse al progetto "Borghi Salute e Benessere" della Regione Campania, attuato dalla Scabec. Il progetto è stato presentato alla BIT di Milano ed ha già recepito le candidature di 335 Comuni, suddivisi in 48 reti di borghi.

Tra i vari interventi previsti figura anche la valorizzazione del patrimonio edilizio, una componente fondamentale per il rilancio di queste piccole realtà urbane. Una tipologia di attività che chiama direttamente in causa l'Ance Aies e i suoi associati.



Napoli Sport

IL CALCIO

Una difesa a tre e due trequartisti: il Napoli di Conte

Entro mercoledì l'annuncio di De Laurentiis: come giocherà il tecnico
Osimhen senza richieste, il club rifiuta 110 milioni del Psg per Kvara

di **Pasquale Tina**

La prima domanda dei tifosi è la stessa da giorni: "Quando sarà annunciato Conte?". La risposta ha bisogno di una piccola dose di pazienza: entro mercoledì ci sarà il tanto atteso *tweet* di De Laurentiis che ieri sera è rientrato in città dalla sua vacanza a Ibiza. Il secondo interrogativo, invece, stuzzicherà gli appassionati ancora per un po' di tempo. "Come sarà il Napoli del nuovo allenatore?". Un'avvertenza è necessaria prima di proseguire: Conte ha accettato ovviamente la linea societaria sul mercato. Niente *top player*, ma prospetti interessanti pronti a diventare campioni in maglia azzurra.

Il modulo. Come giocherà Conte? L'allenatore si è aggiornato molto nel cosiddetto anno sabbatico, ma difficilmente dovrebbe discostarsi dalla difesa a tre che è da sempre il suo marchio di fabbrica (tranne gli inizi con il 4-2-4). Più che un 3-5-2 dovrebbe modellare il Napoli con un 3-4-2-1, quindi con due trequartisti a supporto dell'attaccante, considerando pure l'attuale organico.

L'attacco. Conte ha accettato la possibilità di privarsi di Victor Osimhen che ha una clausola rescissoria da 130 milioni di euro. Il numero 9 non ha ancora richieste in Premier League, da sempre il suo campionato preferito. L'interessamento del Chelsea non è decollato e quindi l'ipotesi dell'arrivo in azzurro di Lukaku è diventata più complicata. Resta da capire se si muoverà l'Arsenal. Osimhen piace al Psg e all'Al Hilal – che lo ha cercato già la scorsa estate – ma gli interessamenti vanno tradotti in offerte concrete. Il Napoli non si farà trovare impreparato. A Conte piace molto Viktor Gyokeres, lo svedese assoluto protagonista con lo Sporting Lisbona (26 gol nell'ultima stagione). La trattativa non è semplice e nella lista c'è pure l'ucraino Artem Dovbyk, punto di riferimento della sorpresa Girona (24 reti). È forte fisicamente ed è bravo a dialogare con la squadra. Il Napoli dovrebbe salutare pure Simeone, che Conte vorrebbe sostituire con Lorenzo Lucca, 23enne dell'Udinese, 8 gol nella sua prima stagione in serie A.



La panchina
Antonio Conte: è ormai il candidato unico alla panchina del Napoli, nei prossimi giorni sono previsti firma e annuncio ufficiale della società

La difesa. È il reparto che ha bisogno degli innesti più importanti. Alessandro Buongiorno è in cima alla lista dei desideri: il capitano del Torino è reduce da una stagione in cui ha messo in mostra tutte le sue qualità. Può guidare il terzetto arretrato oppure giocare sul centrosinistra. Costa almeno 35 milioni di euro e potrebbe essere l'investimento del mercato del Napoli. Nella lista ci sono anche Arthur Theate e Nehuen Perez, entrambi seguiti pure

Il commento

Aurelio e Antonio: un perfetto matrimonio di convenienza

Ci sono patti non scritti fra il presidente e il nuovo tecnico: perché entrambi si rispettano

di **Antonio Corbo**

Dalla lunga attesa dell'annuncio, si ricavano tre sensazioni. I due controversi protagonisti si mettono insieme, sembrava impossibile. Sono ora convinti del contrario. Occorre trattare ancora un po' come per un perfetto matrimonio di interesse. Ed è la reciproca convenienza a promettere buoni risultati. Tutti e due, Aurelio De Laurentiis e Antonio Conte, rinunciano a molte cose. Ma si fa prima a calcolare i vantaggi. Per il presidente solo il 26 maggio, una settimana fa, era la domenica record dell'impopolarità. Squallido pareggio con il Lecce in un uragano di fischi e insulti. Il giorno dopo, lunedì mattina, De Laurentiis reagisce. Devia il percorso per l'aeroporto, si ferma al Jambo, non per parlare di razzismo ma spedire due messaggi. Conferma l'ipotesi Conte rassicurando l'allenatore che freme. Prende dieci giorni di tempo per l'annuncio. Placa tutti, prima Conte. Impaziente fa sapere attraverso che avrebbe accettato l'offerta economica ridotta a 6 milioni oltre i bonus. Ma De Laurentiis si rivolge anche ai tifosi. Arriverà l'allenatore che preferiscono, anche se è il più difficile da gestire. Quello di cui l'ambiente si fida, uno in grado di parlare chiaro al presidente, senza scrivere ogni sgarbo sul block-notes del rancore, come quello dell'addio di Spalletti. Anche Conte perdona qualcosa a De Laurentiis, Chiavelli e Manna. Avergli preferito Gasperini fino alla notte del 22 maggio, quando l'Atalanta vince l'Europa League e l'allenatore si inchioda a Bergamo. Antonio Conte riappare, quindi. Tratta con Chiavelli e Manna. Ha urgenza di rimettere la tuta. Gliel'aveva sfilata il Tottenham il 27 marzo 2023. Con un comunicato: "Decisione consensuale". I giornali insinuano invece: "Rapporto deteriorato con i calciatori". Va detto che Conte aveva rilevato il club londinese in crisi due anni prima, 11 novembre 2021, per portarlo al quarto posto. Schemi, allenamenti rigorosi, codice etico in squadra e nella vita privata. Quindici milioni di sterline l'anno secondo "The Guardian", poco più di 13 milioni in euro. Conte per molto meno rimette in moto la sua carriera a Napoli, non aveva altre offerte in Italia e il Napoli non aveva Napoli non aveva un'altra scelta migliore per affidabilità tecnica, fame di successi, disciplina. Ha fatto stilare lui il comunicato che blocca Di Lorenzo. Già confida che darà la vita per il Napoli e per lui... Altro che Juve. Giuntoli non sparerà offerte per averlo. Giocando, Di Lorenzo farà dimenticare ai tifosi di aver pensato alla Juve. Rimarrà Kvaratskhelia con un ingaggio migliore, come Conte auspica da un primo incontro con De Laurentiis. L'arrivo di Lele Oriali, un vecchio campione riservato che sa farsi amare dai giovani, sanerà i rapporti interni. Al resto dovrà pensare Giovanni Manna, oltre al mercato, filo diretto con Andrea Chiavelli e presidente. Non avrà tempo né spazio De Laurentiis per interferire in questioni tecniche. Spogliatoi blindati. Agenda delicata: attenzione ai conti, vendere Osimhen, rifare la squadra, tagliare gli ingaggi. Il fatturato scende da 200 a 110 milioni. Si spiega la scelta di Conte, deve riportare la gente allo stadio. Ed ecco la chiave: De Laurentiis abbandona la scena per fare cassa.



Presidente
Aurelio De Laurentiis: proprietario e presidente del Napoli dal 2004

Il caso

Pallone d'Oro rubato a Diego, rinviata l'asta



Pallone d'Oro
Diego Maradona

La vendita all'asta del Pallone d'oro di Maradona del 1986 è stata rinviata a causa dell'indagine giudiziaria sulla possibile rivendita di beni rubati. Gli eredi del giocatore, in primis Diego jr e gli altri figli, hanno avviato un procedimento giudiziario d'urgenza e presentato ricorso contro la vendita all'incanto. La casa d'aste francese Aguttes ha dichiarato che «questo clima litigioso e queste incertezze non permettono agli intenditori di avvicinarsi a questa acquisizione con calma, e il nostro ruolo di terza parte fidata non può più essere adeguatamente svolto». Non è ancora stata fissata una nuova data per l'asta. Il mese scorso i funzionari giudiziari francesi hanno aperto un'indagine dopo aver ricevuto una denuncia relativa alla rivendita di presunti beni rubati. Il Pallone d'Oro è stato disperso per decenni dopo essere scomparso in circostanze incerte e solo recentemente è riapparso. Gli eredi di Maradona sostengono che il trofeo sia stato rubato, e che l'attuale proprietario non abbia il diritto di venderlo.

lo scorso gennaio. Tra le esigenze c'è pure quella di un esterno sinistro, considerando che Mario Rui non rientrerà nel progetto. Patrick Dorgu del Lecce è un prospetto affascinante: il 19enne danese si è messo in mostra proprio nell'ultimo match di campionato e ha sfiorato il gol. Su Di Lorenzo invece è in atto un vero e proprio scontro. Il capitano ha dichiarato, tramite il suo agente di voler andare via, il club azzurro lo ha tolto dal mercato in virtù di un contratto fino al 2028. Sullo sfondo, c'è la Juventus.

Il rinnovo di Kvara. È considerato imprescindibile da Antonio Conte. Kvaratskhelia piace parecchio al Psg che ha messo sul piatto 110 milioni di euro. Il Napoli li ha rifiutati e ha riallacciato i rapporti con Mamuka Jugeli, agente del georgiano. La volontà di rimanere con Conte c'è ma va accompagnata dal rinnovo del contratto. Kvara si aspetta un robusto ritocco dell'ingaggio: attualmente guadagna poco più di un milione di euro. Conte vuole ripartire pure da Meret, Rrahmani, Olivera, Anguissa, Lobotka e Raspadori. In mediana Conte vuole valutare anche Cajuste e Folorunsho - di ritorno dal prestito del Verona - prima di procedere ad un altro innesto.

La tribuna vip

I tifosi: "È l'uomo giusto per tornare a sognare"

"Ha carisma ed è un vincente, bene anche la scelta di Oriali. Ora ripartire da Kvara"

di **Dario Del Porto**

Stavolta la tribuna vip è compatta: Antonio Conte è l'uomo giusto per rilanciare il Napoli. «Con lui potremo continuare a sognare», dice la conduttrice televisiva Caterina Balivo che non ha ancora smaltito la delusione per la stagione appena conclusa: «Speriamo sia la volta buona, perché un campionato così brutto, ma così brutto, non lo meritiamo e non lo meritano neanche i calciatori del Napoli. Abbiamo perso l'entusiasmo, lo scudetto dello scorso anno sembra un sogno. Per fortuna ci sono i Quartieri Spagnoli che mi ricordano che è stato vero, bellissimo. E adesso possiamo ripartire...».

Un uomo di sport come Franco Porzio, campione olimpionico di pallanuoto, vede nel tecnico salentino «un uomo di carisma, un leader, un vincente. Sarà importante, se confermato, anche l'ingresso di Gabriele Oriali nello staff. Sono scelte che fanno immaginare un passo indietro del presidente De Laurentiis ed è giusto che lasci lavorare serenamente l'allenatore e la squadra». Per lo scrittore Maurizio de Giovanni, Conte «possiede tutte le caratteristiche per ricompattare lo spogliatoio e ristabilire quella leadership che era andata perduta con l'addio di Luciano Spalletti. Pur non essendo mai stato un fan di questo allenatore, perché non ha mai espresso un particolare bel gioco e poi lo associo alla Juventus – aggiunge l'autore de "I Bastardi di Pizzofalcone" e de "Il commissario Ricciardi" – devo dare atto alla società, che abbiamo giustamente criticato in questi mesi, di aver messo a segno un grandissimo colpo, anche con Oriali e Giovanni Manna, un dirigente giovane, dinamico e ambizioso». Gli anni trascorsi in bianconero di Conte non rappresentano un problema secondo Bruno Siciliano, ingegnere e professore di Automatica e robotica all Federico II: «Possiamo tranquillamente dimenticare questo passato, anche perché parliamo di un uomo del Sud, ma innanzitutto un allenatore di polso che ha tutte le caratteristiche per riportare il Napoli tra le prime quattro. È la prima volta negli ultimi vent'anni – sottolinea Siciliano – che il nuovo tecnico gode del consenso unanime della città. De Laurentiis è un uomo molto intelligente, si è reso conto di aver sottovalutato gli addii di Spalletti e Giuntoli. Presentarsi un tecnico emergente sarebbe stato un rischio e lo ha capito. Anche Oriali può rappresentare un valore aggiunto, senza nulla togliere a Santoro che merita tutta la nostra stima».

La preside Valeria Pirone, dirigente scolastica a San Giovanni a Teduccio, considera Conte «un allenatore vincente, per lui parla il curriculum. Ha un carattere forte che in alcuni momenti può non piacere, ma se questo è il prezzo da pagare per il rilancio, siamo pronti».

Il procuratore di Salerno Giuseppe Borrelli ragiona: «È l'uomo giusto al posto giusto anche perché questa scelta assume il significato di resettare gli errori dell'anno scorso, compreso il mercato a dir poco deludente». Un altro magistrato, il pm della Direzione nazionale Antimafia Antonello Ardituro, parla di «soluzione più affidabile, garantisce un totale cambio di rotta e servirà a ricompattare l'ambiente».

L'altro tema riguarda quei giocatori da collocare al centro del progetto. Bruno Siciliano ritiene «fondamentale vendere Osimhen per almeno 100 milioni di euro. A quel punto, Kvaratskhelia deve essere considerato intoccabile, e spero che Conte possa liberarlo dal ruolo di semplice esterno puro. E mi auguro che possa rimanere Giovanni Di Lorenzo, magari dopo essersi confrontato con l'allenatore». Anche per Ardituro «un cambiamento di modulo può essere positivo, ma un nuovo ciclo deve necessariamente ripartire da Kvara». Maurizio de Giovanni si "incatenerebbe" per Giovanni Di Lorenzo: «Nel suo ruolo – spiega – è uno dei più forti d'Europa. Spero che le incomprensioni di questi ultimi giorni possano ricomporsi. Se dovesse andar via, non sarebbe facile sostituirlo con un altro giocatore di pari livello». La preside Pirone è di parere diverso: «Ragiono da dirigente scolastica, per me conta sempre la squadra, mai il singolo. Dunque non mi incatenerei per nessuno». Anche per il procuratore Borrelli «Deve rimanere solo chi è veramente convinto. L'esperienza ci insegna che sono tutti sostituibili, naturalmente al giusto prezzo». Franco Porzio indica un ventaglio di nomi più ampio: «Per rigenerare il gruppo e aiutare i nuovi ad inserirsi servono otto o nove giocatori motivati. Penso a Di Lorenzo, Anguissa, Lobotka, naturalmente Kvara che è determinante. Ma non ho mai visto nessuno giocare da solo e nemmeno vincere».



▲ **Lo stadio** Lo stadio Diego Armando Maradona

Franco Porzio: "Servono giocatori motivati..." Borrelli: "Resti solo chi è convinto"

I volti

Caterina Balivo
"Una svolta dopo un campionato bruttissimo"

Maurizio de Giovanni
"Carisma e personalità come l'aveva Spalletti"

Valeria Pirone
"Allenatore vincente, per lui parla la sua carriera"



Bruno Siciliano
"Dimenticare il passato con un figlio del sud"

GREENHERITAGE

Un policy brief per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale

Il 12 e 13 aprile 2024, a Ravello, si è tenuta una **policy round table** a cura del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, alla presenza di ricercatori, esperti e rappresentanti di comunità, nell'ambito di **GreenHeritage – The impact of climate change on the Intangible Heritage** (https://greenheritage-project.eu/), un progetto Erasmus + finanziato dall'Unione Europa, che nell'arco di tre anni (da dicembre 2022 a novembre 2025) e in sinergia con professionisti, centri di ricerca, amministrazioni, stakeholders locali e società civile, mira a studiare quanto e come i cambiamenti climatici possano costituire un rischio per il patrimonio culturale immateriale. Si tratta di tradizioni, rituali, lingue, canti, danze, cibi e saperi che costituiscono un prezioso fondamento dell'identità delle comunità e, al tempo stesso, la garanzia del loro sviluppo sostenibile, ma che, per effetto del cambiamento climatico, rischiano di divenire nel tempo sempre più vulnerabili e fragili.

I lavori dell'incontro hanno portato alla definizione di un **policy brief**, contenente una serie di linee guida per prevenire, ove possibile, e/o mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale. Nello specifico, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha invitato esperti, amministratori locali, enti di ricerca, imprese e associazioni a dialogare e confrontarsi nell'ambito di due tavole rotonde. La prima, dal titolo **Saperi e Tecniche**, si è focalizzata sull'arte dei **muri a secco della Costiera Amalfitana**, selezionata in qualità di caso studio di eccezionale valore per comprendere come fenomeni metereologici estremi – a esempio, piogge abbondanti o lunghe siccità – possano incidere sulle tecniche costruttive tradizionali e più in generale sugli antichi saperi. La seconda, dedicata alle **tradizioni, ai rituali e ai culti**, ha preso invece avvio dai casi della **festa della Madonna Avvocata della Costiera Amalfitana e dalla Festa dei Ceri di Gubbio** per osservare le modalità con cui il cambiamento climatico produce una vasta gamma di effetti multilivello, che possono mettere a rischio alcune delle celebrazioni più sentite della storia del nostro Paese.

Il policy brief, che rappresenta il frutto di un lavoro improntato all'ascolto e al dialogo tra esperti e comunità che hanno condiviso per due giorni competenze ed esperienze, è rivolto alle amministrazioni locali, regionali, nazionali ed europee e contiene una serie di raccomandazioni che mirano a orientare i processi decisionali, ma anche a sviluppare nuove consapevolezze, sia in seno alle comunità di riferimento dei casi studio, sia ad altre comunità che presentino le medesime vulnerabilità, così come pure nelle associazioni, negli enti di settore, nelle fondazioni.

Dai lavori è emersa una serie di indicazioni programmatiche su cui concentrarsi nel medio e lungo termine, 62 raccomandazioni suddivise in 14 macro temi. Si va dal coinvolgimento delle comunità locali, che è apparso fin da subito come l'asse portante dell'intero progetto, all'attenzione per la regolamentazione (da intendersi a supporto del patrimonio culturale immateriale gestito dalla comunità a partire dal livello locale sino a quello europeo); dalla *governance* e dalla pianificazione degli interventi di gestione del rischio diretto e indiretto con azioni strategiche mirate, alla previsione di percorsi di istruzione e formazione, informazione e sensibilizzazione per generare nuove attenzioni critiche e pubbliche intorno al tema. Inoltre, di particolare interesse appare anche la riflessione sulla conservazione e sulle corrette modalità di gestione del patrimonio culturale immateriale e la definizione di specifiche infrastrutture a suo supporto. Un ruolo rilevante è altresì da accordare alla ricerca scientifica e alla capitalizzazione sostenibile dei valori e delle buone pratiche diffuse in seno agli eventi facenti parte del patrimonio culturale immateriale, in cui sperimentare e incoraggiare soluzioni green innovative.

Il testo completo del Policy Brief di Ravello è consultabile sul sito www.univeur.org, alla sezione News.

Affinché sia possibile immaginare e definire efficaci strategie di gestione o quantomeno di mitigazione del fenomeno, è però necessario che il rapporto tra comunità e territorio rimanga coerente ai valori che esprime. Ciò significa, di fatto, sottolineare e ribadire il legame tra il patrimonio culturale immateriale e la sua dimensione spirituale, che costituisce la ragione per cui le comunità proiettano su di esso il senso della propria storia. Per questo, occorre salvaguardare il carattere di autenticità e spontaneità di tutte le manifestazioni del patrimonio culturale immateriale e proteggerle con consapevolezza, immaginando e diffondendo pratiche virtuose, pianificando gli interventi e coinvolgendo, sia alla scala globale che locale, ricercatori, esperti e comunità per un progetto di tutela sostenibile e condivisa.







In foto, in alto a sinistra **Fabio Pollice** Rettore di *Unisalento* e coordinatore *GreenHeritage* per il *CUEBC*, **Alfonso Andria** Presidente del *CUEBC* e **Giuseppina Padeletti** Coordinatore generale *GreenHeritage*; in alto a destra, *Policy round table* a Ravello, discussione tra i partecipanti; e al centro, *I Ceri di Gubbio*

Policy Brief

L'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale

MACRO TEMI

1. Coinvolgimento delle **comunità locali** e delle parti interessate
2. **Regolamentazione** (da considerare a supporto dell'ICH gestito dalla comunità a partire dal livello locale a quello europeo)
3. **Governance e pianificazione** degli interventi di gestione del rischio diretto e indiretto (azioni strategiche)
4. **Istruzione e formazione**
5. **Informazione e sensibilizzazione**
6. **Conservazione** e corrette modalità di gestione dell'ICH
7. **Infrastrutture** a supporto dell'ICH
8. **Ricerca**/azioni mirate (potenzialmente preliminarmente condivise e attuate da tutti gli attori)
9. **Capitalizzazione sostenibile** dei valori degli eventi e buone pratiche
10. Soluzioni verdi (potenzialmente implementate da tutti gli attori)
11. Considerare e mettere in luce il legame tra il patrimonio immateriale e la sua **dimensione spirituale**
12. Importanza della salvaguardia della **spontaneità** delle manifestazioni dell'ICH e del pericolo dovuto all' "abbondanza"
13. **Identità** e protezione dell'ICH
14. Ruolo dei **consulenti**/esperti



G.A. n. 101087596

Il consorzio che dà vita a GreenHeritage è composto da: Consiglio Nazionale delle Ricerche (IT) (coordinatore); CUEBC Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (IT); CMCC Fondazione Centro Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici (IT); ReadLab P.C. Laboratorio di Ricerca, Innovazione e Sviluppo (GR); ILFA LU Istituto di Letteratura, Folklore e Arte dell'Università della Lettonia (LV); UAEGEAN Università dell'Egeo (GR); CANDIDE International (BE); ELORIS S.A. Società di Ricerca, Educazione, Innovazione e Sviluppo della Regione dell'Egeo Settentrionale (GR); ALLI Athens Lifelong Learning Institute (GR).



Santuario Madonna Avvocata

Tammorriata alla festa della Madonna Avvocata



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

Villa Rufolo, 84010 RAVELLO
tel. +39 089858195 / 089857669
univeur@univeur.org - univeur@pec.it



Ravello

ANDREA NUOVO HOME GALLERY

Gli esseri fantastici di Riccardo Dalisi in una mostra di sogni

di **Renata Caragliano**
Stella Cervasio

“In ogni essere, in ogni cosa (e in ogni cosa in noi) agiscono contemporaneamente molte presenze. Tutto ciò in unità (e non sempre) con alterne dominanze. Ogni struttura ha il suo ritmo e dunque la sua geometria, esplicabile come tale. Ognuna di esse si dinamizza, sviluppa e genera situazioni e ne genera altre. Fare l'esperienza del far uscire una forma o una figura dalle proprie mani a contatto con la materia. Sperimentare la continuità tra cuore, mano, mente, materia, forma nascente”. È una delle tante riflessioni dedicate da Riccardo Dalisi all'arte, all'architettura e al design, scelta come incipit per la mostra a lui dedicata “Un'esca a catenelle” allestita da Andrea Nuovo Home Gallery (via Monte di Dio, 61, di fronte a Palazzo Serra di Cassano. Aperta fino al 27 luglio; orari di visita da martedì a venerdì dalle 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 19). Dopo l'importante retrospettiva “Radicalmente” al museo MAXXI di Roma che si è appena chiusa, questo è un nuovo appuntamento che la sua città d'adozione gli ha dedicato, presentando una selezione di 25 opere che risalgono agli anni 2011-2017: la scelta risponde al criterio di presentare il lavoro più utopico e di fantasia di un protagonista di due secoli. Da Andrea Nuovo Home Gallery ci sono sculture di piccolissimo, medio e grande formato, ma anche pitture e disegni su carta, perlopiù inediti.



Le opere Alcuni degli “oggetti” di Riccardo Dalisi che saranno esposti alla Andrea Nuovo Home Gallery

Venticinque opere tra gli anni 2011-2017 dell'architetto, designer e artista scomparso nel 2022

“In un'esca a catenelle – si dice nel testo che accompagna la mostra – ogni figura o forma attira l'altra, innescando nel fruitore o meglio nell'interlocutore (sulla scia di una comunicazione empatica con il pubblico), uno sguardo quasi avido, onnivoro, in un continuum di sensazioni tra meraviglia e stupore”.

“Con un rapido colpo di umido – scriveva Dalisi – il dito intinto in po' d'acqua, ecco, il tocco pittorico sull'inchiostro che si espande come vuole con riflessi sempre diversi”. Gli anni presi in considerazione sono gli stessi in cui Andrea Nuovo contribuì alla nascita dell'archivio Dalisi. “In ogni lavoro – specifica il gallerista, dando fondo anche ai suoi ricordi – appaiono figure impossibili oppure semipossibili che esprimono l'ibridazione, la libertà di pensiero, la fantasia e lo spirito anticonformista e radicale di colui che diede loro vita. “L'archivio – dice Nuovo – è una risorsa fondamentale perchè è la memoria di un luogo speciale: l'“antro”, come lo stesso Dalisi lo definiva, un punto di osservazione distaccato dal mondo esterno, più una condizione mentale che uno spazio legato all'esercizio dell'arte”.

La nota a margine della mostra sottolinea anche che “per Dalisi non esistono materiali inutili o brutti: la latta, il forex, la carta di imballaggio o di caramella, gli oggetti in disuso e persino declassati – anche materiali inconsueti come il caffè – sono per lui semplicemente materia che attende solo di ricevere un alito di vita, di essere tramutata. Dalisi la dota di una voce che partecipa all'immensa orchestra delle sue chimeriche creature che emergono da segmenti, che si muovono danzando in diverse direzioni: sono parte di «uno spazio che si agita aritmicamente come una musica», usava ripetere Dalisi. “Instancabile e ironico narratore del nostro tempo – continua Nuovo – Dalisi si circondava delle sue opere, con la loro carica poetica, con i propri valori simbolici e con la propria identità, un'estensione di sé stesso in tutte le sue possibili ed impossibili declinazioni. Opere che andrebbero fatte ricongiungere con la città, perché per la città le aveva realizzate: come la sirena Partenope che fu rimossa dal percorso della tangenziale e mai più ritrovata.

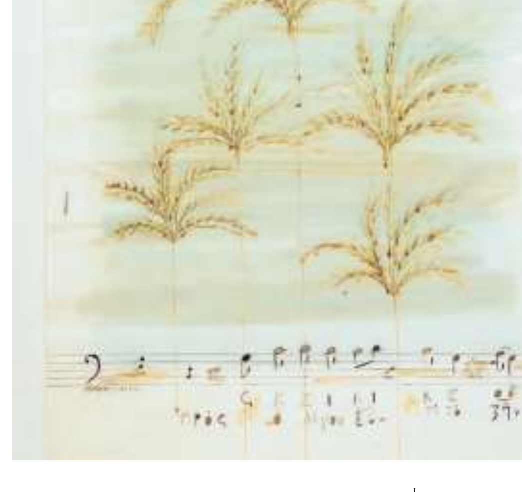
Museo Nitsch

I “frottage” di Fraterno: ricalco della storia

Il frottage è un “mezzo di contatto” perché non invade e non viola la “pelle”, la superficie della materia. Nella fattispecie parliamo di epigrafi, su cui l'artista Matteo Fraterno, durante la sua residenza nel Museo Epigrafico di Atene, è intervenuto realizzando una serie di frottage, una tecnica di disegno a ricalco, che si ottiene strofinando una matita o un altro tipo di colore non molle su un foglio di carta appoggiato su un'altra superficie, in modo tale da riprodurne la grana, evidenziando un eventuale disegno in rilievo. Il risultato di questo intervento sulla pelle delle iscrizioni greche antiche si ritrova nella mostra “La materia del mito. Prologo”, di Matteo Fraterno, allestita al Museo Archivio Laboratorio per le Arti Contemporanee Hermann Nitsch in vico Lungo Pontecorvo 29/d, a cura di Ferdinando De Candia (fino al 13 luglio; orari di visita: da martedì a venerdì dalle 10 alle 18,30; sabato dalle 10 alle 14; chiuso domenica e lunedì; ingresso 10 euro).

L'azione processuale, in cui rientra la pratica dell'artista (Torre Annunziata, 1954) ad Atene – dove Fraterno lavora alternandola con Napoli – è stata documentata fotograficamente da Zafiro Vlachou. È il preludio a una mostra prevista nel prossimo autunno al Museo Epigrafico di Atene.

L'artista di Torre Annunziata ha eseguito dei “frottage” sulle epigrafi greche antiche del museo di Atene ed espone le foto dell'esperienza



In mostra A sinistra, un'opera di Matteo Fraterno: i “frottage” dell'artista di Torre Annunziata saranno esposti in una mostra al Museo Nitsch in via Lungo Pontecorvo a Napoli fino al 13 luglio prossimo

In mostra al Museo Nitsch intanto si vedono proprio le immagini dei ricalchi delle epigrafi così ottenuti. «Avvicinandomi alla superficie – ricorda in una nota che accompagna la mostra Matteo Fraterno – ho provato una sorta di vertigine, un coinvolgimento tale da non avere più cognizione della discontinuità tra il mio corpo e la materia. È avvenuto con le mura dell'Ucciardone, con i sentieri di Pikionis all'Acropoli e in modo se possibile più intenso con le epigrafi. Ho scelto di lavorare esclusivamente sulle iscrizioni lapidee collocate nel cortile del Museo perché è con l'esposizione al sole, al vento e alla pioggia che la materia del mito restituisce la sua più intima vivacità». Secondo il curatore, Fraterno ha sentito la necessità di “ravvivare quell'impronta” della storia, facendola tornare a galla ma anche sperimentando l'interdizione, il divieto: l'epigrafe non può essere manipolata, quindi ci si appoggia soltanto su di essa, quasi, come dice l'artista stesso, «accarezzandola, sfiorandola», mettendo in atto un gesto poetico e affettuoso. Lo stesso, Fraterno ha fatto con le mura del carcere dell'Ucciardone di Palermo nel 2022 (una delle sue prime esperienze con questa tecnica). Un lavoro dedicato alle forme della reclusione e all'ossessione immunitaria globale acutizzata dall'eredità post-pandemica. Mura che non potevano essere da lui attraversate e “violate”, né in entrata né in uscita, e quindi venivano invece “rilevate”. In quel caso l'artista ha prodotto dei disegni, attraverso lo sfregamento del carboncino sulla carta.

– **ren. car** *e* **s. cer**

OTTOCENTO ANNI DI VITA. UN'ECCELLENZA SENZA TEMPO.

Federico II
Gli 800 anni dell'università di Napoli
NOVANTA VENTI
la Repubblica

IN REGALO

IL LIBRO CHE RIPERCORRE LA STORIA DI FEDERICO II E DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI CHE FONDÒ NEL 1224.

Gli ottocento anni dell'Ateneo Federico II sono un traguardo storico per Napoli, celebrato con un libro speciale: un viaggio attraverso secoli di eccellenza accademica, a partire dalla sua fondazione fino ai giorni nostri. Ripercorre il ruolo cruciale dell'Ateneo nello sviluppo di Napoli, del Sud e dell'Italia intera, arricchito con i contributi e le testimonianze di Alessandro Barbero, Tim Cook, Paolo Sorrentino, Alberto Angela. Un libro per celebrare il passato, ma con lo sguardo rivolto al futuro.

SOLO MERCOLEDÌ 5 GIUGNO **IN REGALO CON**



PARTECIPA ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO, LUNEDÌ 3 GIUGNO - ORE 13.00
CENTRO CONGRESSI UNIVERSITÀ FEDERICO II, VIA PARTENOPE 26 - NAPOLI

In collaborazione con:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Racconto/1

Emigranti: viaggiatori della deriva e dell'approdo

di **Nando Vitali**

Piero Antonio Toma, giornalista, scrittore, e tante altre cose, affronta quello che si potrebbe definire "l'eterno ritorno" dell'emigrazione. Quella sorta di malìa che prendeva, in particolare, coloro che con la classica valigia di cartone, piena di sogni e di speranze, in prevalenza dalle regioni del Sud, fra il '46 e la fine degli anni '50 varcavano i confini alla ricerca di un lavoro. Nella prima parte del volume l'autore raccoglie le loro storie. Le vicende di chi emigrando nasce due volte. O meglio, rinasce a vita nuova. Toma è nato a Tuglie (Lecce), da dove molti sono partiti. Ne fa racconto di fatiche, naufragi, incontri, amori. Una aneddotica che disegna una vasta geografia di volti, somiglianti viaggiatori della deriva e dell'approdo.

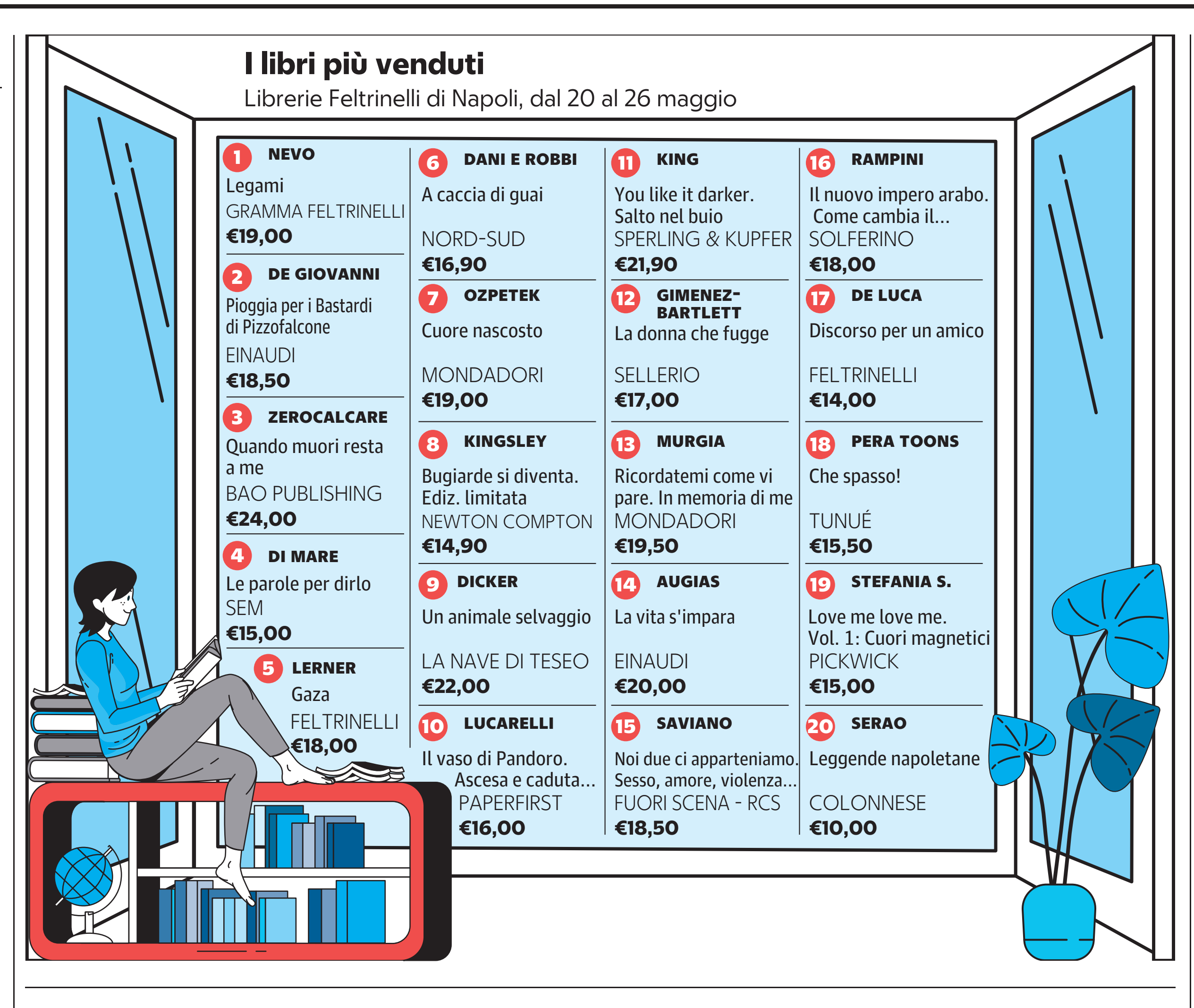
La mèta di questi viaggiatori, in prevalenza uomini, quasi sempre il Belgio, la Germania, la Svizzera. Quei paesi potevano offrire la dignità lavorativa, una casa, spesso amori e figli. Casa/radice alla quale ancorarsi. Non mancarono, come sappiamo, storie di razzismo e sfruttamento, ma di quella moltitudine è narrata soprattutto la resurrezione e la determinazione. Anche di chi, dopo il primo fallimento, riparte alla ricerca del riscatto, trovandolo. Furono anni epici, che fecero da piattaforma per quello che poi venne definito negli anni '60, il miracolo economico. La modernizzazione e una seconda unità d'Italia. Coloro che fecero fortuna all'estero impararono una lingua nuova, laddove in Italia per averne una nazionale si dovette forse aspettare la nascita nel '54 delle televisione, che unificò quella miriade di bellissimi dialetti, dai suoni memorabili, che poi ebbero la loro legittimazione di vere e proprie lingue. Ma in quel tempo, dove si tracciavano autostrade e ponti, bisognava collegare il Nord e il Sud, e parlare un italiano corretto era anche sconfiggere l'analfabetizzazione, l'ignoranza, per evolvere dalla povertà e l'antica miseria postrisorgimentale. Gli italiani seppero in gran parte farsi valere. Le generazioni successive in quei paesi, o di ritorno nei luoghi natii, si potrebbero sintetizzare in quella che lo scrittore Salman Rushdie definì "il sogno delle radici e le fate morgane del viaggio". Questi racconti di vita fondano una ulteriore patria di pagine abitate dalla memoria. Ma ci mostrano anche il talento narrativo di invenzione e realtà di Toma, che già in passato aveva intuito Domenico Rea.

Il romanzo sarà presentato mercoledì alle 18 al Salotto Campanella (via Campanella 9). Ne parleranno Ermanno Corsi e Raffaele Messina, letture di Adriana Carli.

Passerino editore

Piero Antonio Toma
Una casa per tornare
pagg. 213
euro 18





I libri più venduti
Librerie Feltrinelli di Napoli, dal 20 al 26 maggio

	Autore	Titolo	Editore	Prezzo
1	NEVO	Legami	GRAMMA FELTRINELLI	€19,00
2	DE GIOVANNI	Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone	EINAUDI	€18,50
3	ZEROCALCARE	Quando muori resta a me	BAO PUBLISHING	€24,00
4	DI MARE	Le parole per dirlo	SEM	€15,00
5	LERNER	Gaza	FELTRINELLI	€18,00
6	DANI E ROBBI	A caccia di guai	NORD-SUD	€16,90
7	OZPETEK	Cuore nascosto	MONDADORI	€19,00
8	KINGSLEY	Bugiarde si diventa. Ediz. limitata	NEWTON COMPTON	€14,90
9	DICKER	Un animale selvaggio	LA NAVE DI TESEO	€22,00
10	LUCARELLI	Il vaso di Pandoro. Ascesa e caduta...	PAPERFIRST	€16,00
11	KING	You like it darker. Salto nel buio	SPERLING & KUPFER	€21,90
12	GIMENEZ-BARTLETT	La donna che fugge	SELLERIO	€17,00
13	MURGIA	Ricordatemi come vi pare. In memoria di me	MONDADORI	€19,50
14	AUGIAS	La vita s'impara	EINAUDI	€20,00
15	SAVIANO	Noi due ci apparteniamo. Sesso, amore, violenza...	FUORI SCENA - RCS	€18,50
16	RAMPINI	Il nuovo impero arabo. Come cambia il...	SOLFERINO	€18,00
17	DE LUCA	Discorso per un amico	FELTRINELLI	€14,00
18	PERA TOONS	Che spasso!	TUNUÉ	€15,50
19	STEFANIA S.	Love me love me. Vol. 1: Cuori magnetici	PICKWICK	€15,00
20	SERAO	Leggende napoletane	COLONNESE	€10,00

RIPUBBLICATO IL ROMANZO DELLA ORSINI NATALE

Francesca e Nunziata ritorna in libreria il "cunto" di Maria

di **Stella Cervasio**

Abbiamo sulla scrivania le due precedenti edizioni di "Francesca e Nunziata", la prima del gennaio 1995, con dedica di Maria Orsini Natale, in copertina la gouache di Saverio Della Gatta "Napoli dallo scoglio di Frisio a Posillipo". E l'altra edizione, quella del '96, per la quale facemmo il tifo, con la medesima gouache, una delle più famose vedute di "Xavier", come il pittore incaricato dai Borbone di compiere un viaggio nelle terre delle Due Sicilie e trarne un reportage visivo, si firmava alla francese per essere à la page. «Ci lega il senso di perduti luoghi – dice la dedica di questo romanzo ritornato in libreria un anno dopo – e poi "cunti" e riti e profumi...». Piange il cuore a pensare che la terza dedica non ci sarà. Nel 2010 Maria Orsini Natale ci ha lasciati, da 14 anni la sua voce squillante di anziana signora esordiente straordinaria nella narrativa, dalla treccia che le coronava la testa e gli abiti colorati, l'ascoltavamo tra le sue pagine, noi pochi che avevamo seguito la nascita e la difficile diffusione di questo romanzo, il "cunto" della signora Maria, diventato poi miracolosamente un film. Dalla carta riecheggiava la sua sonorità intelligente, che insegnava innanzitutto a non mollare mai.

Torna ancora in libreria, per fortuna, "Francesca e Nunziata", che non si trovava più se non negli scaffali delle case napoletane.

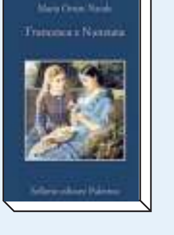
Esce domani quello che fu il primo romanzo della scrittrice di Torre Annunziata, che si trova sul mercato on line anche a prezzi consistenti, ma mai più edito se non adesso, da Sellerio, a cura del nipote dell'autrice, Domenico Orsini. Lo stesso che – insieme con chi scrive – insistette perché inviasse il manoscritto della storia dell'imprenditrice dei mulini a Lina Wertmuller. «Signora Stella – disse la signora Maria – io ho un sogno, che a interpretare Francesca sia Sophia Loren. Pensate che potrei essere esaudita?». Lo fu. Era tenace, la signora Maria, era forte, volitiva, e il suo "cunto" l'avrebbe portato avanti con dignità e coraggio innanzi a chiunque.

Dopo la delusione della prima uscita, quando i volumi finirono in un deposito per la chiusura della casa editrice (milanese, ma il libro era stato stampato a Piacenza), era dispiaciuta. Eppure fece un miracolo, con la sua incredibile forza: arrivò nella cinquina del premio Strega senza editore. Mai accaduto, nella storia di un premio letterario, né prima né dopo. E poi ne fece un altro, di miracolo, con quella sua inarrestabile perseveranza: trovò un nuovo editore, degli sponsor, facendo tutto da sola, senza mai scoraggiarsi, mai disperarsi. Una donna del sud come la sua Francesca: imprenditrice di sè stessa; protagonista, altro che piagnona perita sotto la catastrofe e le rovine. «Ho la sua fotografia vicino alla scrivania. Sento che mia zia mi dice se faccio bene o se sbaglio», scherza Domenico, che ha lavorato molto per il teatro e ora ha voluto fortemente che il romanzo scoppiato in un grande successo in quegli anni, tornasse a essere pubblicato. Nel 2021 librai, lettori e circoli letterari hanno chiesto, con un appello, la ripubblicazione per evitare che l'opera andasse perduta.

Ed ora rieccola, la storia della donna del sud che è capofamiglia, del principe consorte che non ha la personalità forte della moglie e soccombe, dei nove figli più una, Nunziata, ex orfana adottata, che è la sola che ha capito, l'unica che può raccogliere il testimone dell'autonomia, dell'indipendenza: da ragazzina senza passato a donna con un presente di cui ha saputo fare tesoro con forza, con tenacia, senza mai – anche nei primi del secolo breve e in una terra che alle donne lasciava solo lo spazio del matriarcato familiare, non certo lavorativo – fare del suo essere danno di altri/e. "Francesca e Nunziata" è il male che diventa bene, l'attitudine che non si perde e non si lascia soffocare, è una diversa lettura del Sud di quegli anni. Che qualcuno, sbagliando, ha attribuito a un neoborbonismo inesistente in Maria Orsini; come riduttiva era la chiave di quello che oggi si chiamerebbe "food", e che non è che l'ennesima, coloristica, visione da nord di un pezzo d'Italia che è ben altro.

Sellerio

Maria Orsini Natale
Francesca e Nunziata
(introduzione Valeria Parrella)
pagg. 488
euro 16



Racconto/2

C'era un francese alla Corricella di Procida

di **Pasquale Raicaldo**

C'è un cordone ombelicale all'apparenza inscindibile che continua a legare a Procida chi vi abbia origini familiari più o meno remote: privilegio comune a tanti, anche per questo nel 2024, anno delle radici italiane nel mondo, e del turismo che ne consegue, l'isola ha inteso alimentarlo, riscoprirlo, favorirlo. Léon Mazzella di Bosco è uno scrittore nato in Algeria, dove molti procidani, tra i quali i suoi avi, si trasferirono per fare le fortune con la pesca. All'isola aveva già in parte dedicato un romanzo, "Flamenca", e all'isola («il mio amato rifugio») dedica ora "L'eté de la Corricella – un Français a Procida", un delizioso libricino in doppia lingua (l'ottima traduzione in italiano è di Tiuna Notarbartolo) con più di una nota autobiografica. Non la storia in sé: il protagonista, Simon, anch'egli francese, già fotografo di guerra, vive qui una straordinaria storia d'amore. Con l'isola e le sue atmosfere e con la sua amata Olivia. Al netto del finale amaro, con un tocco malcelato di giallo, è senz'altro l'affresco di Procida, dei suoi scorci, dei suoi riti ancestrali che si rinnovano malgrado la globalizzazione e, soprattutto, dei suoi personaggi a convincere il lettore.

Qui, scrive Mazzella di Bosco – aggiungendo con la sua piccola opera un nuovo tassello al composito mosaico degli apprezzamenti letterari in lingua francese a Procida, dall'acclamato Alphonse de Lamartine in giù – «un equatore mentale regola la vita, non esclude la noia, anzi la invita a darci la sua lezione di tranquillità».

Lo sentenziò del resto anche Truman Capote, quando profeticamente gli si ruppe l'orologio approdando nella vicina Ischia: guai a curarsi del tempo, nelle isole del golfo. Nei dettagli di cui si nutre il racconto il tono da romanzo, che si consuma del resto in poche pagine, lascia dunque il passo a una scrittura da guida turistica, rigorosamente emozionale: «Il molo della Corricella emana un profumo intenso di porto. È un mix di legni galleggianti, vernice al minio surriscaldata, squame e acciughe essicate. Unico. Di notte, quando la luna trasforma il mare in una pelle mobile di pesce argentato, gli scafi brillano per contrasto di un mero profondo».

Difficile dirlo meglio: dormire qui è un raro privilegio. E accade così che Simon, il protagonista, si accorga di non essersi sentito "mai così mediterraneo come camminando sugli stretti sentieri che circondano una parte dell'isola", dove crescono grandi cactus carichi di fichi d'India. E poi "c'è il mare, tutt'intorno e dappertutto, in basso e all'orizzonte". E allora la verità è proprio questa, in fondo: Procida sa renderci straordinariamente mediterranei, sempre e comunque.

Giannini editore

Leon Mazzella Di Bosco
L'estate della Corricella
pagg. 92
euro 6



L'analisi

La Costituzione non è un match da combattere

di **Giuseppe Ossorio**

"O la va o la spacca". Sarà trasformata con questa premessa la presidenza del Consiglio dei ministri in premierato? Nelle scorse ore al Senato si è sfiorato uno scontro duro, poco parlamentare sul disegno di legge presentato per raggiungere questo obiettivo. Quanta differenza con il contenuto del "decalogo" che Giovanni Spadolini propose per rafforzare le funzioni del presidente del Consiglio quando fu incaricato da Sandro Pertini nel 1981 di formare il 39esimo Governo della Repubblica.
Intendiamoci, un ruolo rafforzato del presidente del Consiglio è una vecchia questione. Il punto è con quale spirito repubblicano si affronta il cambiamento e il confronto in Parlamento per potenziare il ruolo del presidente del Consiglio, "primo fra uguali", senza stravolgere i poteri del presidente della Repubblica, anzi, salvaguardando quelli del Parlamento? Oppure, per cambiare la figura del presidente del Consiglio fino a trasformarla in quella di premier eletto direttamente dal corpo elettorale e perciò con ben altri poteri? A nessuno sfugge che la riforma della Costituzione è materia da maneggiare con equilibrio. Non è un incontro sul ring. Con quale senso dello Stato si affronta, quali sono gli obiettivi e soprattutto c'è la volontà del reciproco ascolto per un confronto costruttivo?
Giovanni Spadolini capiva bene gli aspetti delicati che si toccavano nell'equilibrio fra le Istituzioni in uno Stato democratico e li affrontava nei 10 punti che propose con la grande finezza dell'uomo di Stato, soprattutto nel primo e più significativo punto della sua proposta. Egli aveva come bene prezioso da salvaguardare l'Unità dell'Italia nella pratica attuazione dell'articolo 92 della Costituzione - il punto ineludibile nel suo decalogo - per rafforzare le funzioni del presidente del Consiglio, ai fini della maggiore funzionalità dell'Istituzione e rafforzare il rapporto Governo - Parlamento, senza mai sminuire quelle del presidente della Repubblica, tutelando il Parlamento.
A quanti italiani interessi questo dibattito non sapremmo dirlo se poniamo mente ai problemi reali che affliggono le famiglie. Se fossimo disattenti, però, accadrebbe quello che stiamo verificando con il Regionalismo differenziato: mese dopo mese, avremo un'accelerazione del dibattito in Parlamento e ci troveremo la Costituzione cambiata che marginalizza la garanzia dei diritti dei cittadini. Scontiamo l'indebolimento di un'opinione pubblica e la quasi assenza dei corpi intermedi.
Siamo così giunti ad un incrocio della vita politica italiana dove si ritrovano in Parlamento due disegni di legge del Governo, due riforme assunte come bandiere identitarie. La prima riforma, quella del Regionalismo differenziato sostenuto dalla Lega, è quella più avanzato nel dibattito parlamentare, in sostanza è il "Nord contro Sud". Raggiungere un minimo di equità sarebbe costosissimo per determinare e finanziare accettabili Livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e socio assistenziali. Il Fondo perequativo per il Sud è solo sulla carta. Diciamolo con franchezza: non ci saranno risorse cospicue per rendere accettabile il Regionalismo differenziato in un Paese con sviluppi sociali ed economici molto distanti e con servizi pubblici già molto diversi dove il Sud è agli ultimi posti. Sarà una secessione dissimulata del Nord con una stretta connessione del sistema lombardo-veneto ed emiliano-romagnolo con quello economico tedesco. La seconda riforma, è appunto quella del premierato che se si dovesse portare avanti senza lo spirito repubblicano che abbiamo ricordato ci porterebbe anch'essa ad una spaccatura dell'Italia, con un prevedibile scontro referendario di cui non si sente la necessità dopo le elezioni del Parlamento dell'Unione europea, non solo per gli assetti istituzionali dell'Unione europea che si dovranno costituire, anche per la crisi del debito pubblico che incombe e che prima o poi si abbatterà sulle famiglie italiane, e per il Patto di Stabilità che si approssima.
Se l'unità dei partiti di destra non è tutto oro quello che luccica, a sinistra dopo la manifestazione dei "50 mila della Cgil", dietro le motivazioni di Maurizio Landini di dire no al premierato e all'Autonomia differenziata delle Regioni, si intravede la doppia intenzione di esternare la propria adesione sia al progetto dei 5S sia a quello del PD nell'intenzione di essere il punto di riferimento di entrambi, non sappiamo con quali ulteriori convergenze di altri partiti. Non dovremo aspettare un autunno caldo, già l'estate sarà sovreccitata.

Le idee

Quando Napoli scelse la monarchia

di **Guido D'Agostino**

Abbiamo celebrato ieri un altro dei "pilastri" del calendario civile nazionale, legato – a breve distanza da quello riguardante la conclusione del secondo conflitto mondiale e lo sbocco della Liberazione - all'evento altrettanto importante, ed in pratica collegato, della nascita della Repubblica (2 giugno 1946). E comunque anche per la circostanza appena richiamata, come per quella del 25 aprile scattata in città quasi due anni prima rispetto alla data nazionale, vale la "anomalia napoletana" (ma anche campana e meridionale), sebbene in forme e per fattori incidenti, assai diversi nei due casi in questione. La nascita della Repubblica trova Napoli come impreparata e distratta, perché alle prese, e totalmente assorbita, "dalle gravi difficoltà connesse alla situazione economica" (secondo quanto riferito dal Prefetto Selvaggi), che in sostanza la tengono lontana e non coinvolta dall'evolversi della situazione politica e istituzionale. Alla fine, insomma, tra fame, rincaro della vita, disoccupazione, tensioni sociali fra poveri e disagiati, gli effetti negativi di ritorni e rimpatri di militari, un malessere generale e diffuso, la situazione è quanto mai pesante e genera reazioni di accentuati moderatismo e conservazione. Avvicinandosi l'appuntamento elettorale, il clima, se possibile, peggiora ulteriormente: il "vento del Sud" appare trasformato in vento di destra, si accresce la conflittualità sociale, il tutto esasperato da una campagna elettorale durissima e senza esclusione di colpi. D'altronde, e non certo a caso, da parte monarchica si insiste in modo quasi ossessivo sulla necessità di un voto contro la Repubblica, per non mettere a rischio gli aiuti alimentari e la protezione degli Usa, ventilando persino la basilare opportunità dell'unione con l'America.
Il 2 giugno si va alle urne, mentre risuona un po' ovunque l'ammonimento a guardarsi bene dal compiere un pericoloso, quanto auto-conclamato irresponsabile "salto nel buio", o nel vuoto, votando per qualcosa di ignoto e comunque mai sperimentato, secondo l'idea propagandata di cosa rappresentasse la Repubblica. Ed avviene così, in effetti, che dei circa 560mila elettori, i votanti risultino a Napoli poco oltre i 400mila, con quasi l'80 per cento dei suffragi a favore della monarchia. Il voto referendario nei quartieri cittadini sfiora il 90 per cento nelle zone ultrapopolari del centro antico, mentre ad est nella roccaforte industriale e operaia il consenso all'opzione repubblicana si indirizza in un consistente bacino, dal 47 al 34 per cento. Trionfo monarchico, in ogni caso, che si rafforza a livello provinciale e regionale, con poche, pochissime eccezioni locali. A livello complessivo nazionale, il dato è del 54,3% alla repubblica, e del 45,7 alla monarchia (in numeri assoluti, poco meno di 13 milioni di voti alla prima, contro poco meno di 11 alla seconda)

***

Da segnalare, per di più, che visto da sud il risultato sembrava connotato, "controsenso", dalla vittoria locale monarchica nel contesto nazionale della vittoria repubblicana. Per tanti napoletani e napoletane addirittura incomprensibile il risultato decisivo e finale, al punto da accendere il dibattito ed innescare pericolosi focolai di tensioni. Nel giro di pochi giorni, la situazione degenera e si verificano i primi incidenti, sfociati in scontri violenti, tentativi di saccheggio, bastonature che richiedono il deciso intervento della forza pubblica e producono alcune vittime. Il peggio arriva però quando si annunziano i risultati ufficiali (verso metà giugno) e la violenza dilaga, con morti e feriti nelle strade e nelle piazze, l'assalto alla sede del Pci in via Medina; al riguardo, più tardi, dai monarchici si sarebbe rivendicato il "martirio" che erano stato costretti a subire dalla "imposizione" repubblicana, in particolare da personaggi quali Amendola e Romita, rispettivamente sottosegretario e ministro agli Interni. Secondo ricordi e testimonianze di quest'ultimo, di fronte ai tragici eventi di cui s'è detto si sarebbe reso consigliabile, ed anzi necessario, evitare il ricorso alla polizia locale ordinaria e mettere in campo compagnie di giovani del nord, tra i quali vi erano molti partigiani; allo stesso modo si era vietato un corteo repubblicano, nonostante proteste e dissensi provenienti dalla file comuniste, in cui si era distinto Emilio Sereni.
In definitiva una pagina difficile e amara della nostra storia contemporanea, con strascichi e contraccolpi succedutisi a scadenza più o meno breve. Come è stato messo in evidenza in molta storiografia, anche recente (Imbriani, Chianese, Gribaudi, Pesce, Cerchia ed altri) nelle vicende di cui s'è detto ha avuto evidenza e ruolo un vero e proprio "mito" della monarchia, materiato di radicamento e popolarità. Per i monarchici, un voto di difesa, diffidenza, paura del nuovo, bisogno di protezione, e nel complesso "un voto di protesta nei confronti del nuovo ceto politico, dei partiti antifascisti, del governo". Allo stesso modo sicuramente hanno influito la brevità dell'esperienza resistenziale, l'occupazione feroce dei tedeschi e poi quella alleata, l'appoggio pure di canali irregolari, ma potenti (camorra e clientele).
Questo è stato comunque il quadro urbano, perché nelle campagne percorse da galvanizzanti e contagiose lotte contadine si andava disegnando uno scenario sostanzialmente diverso. Secondo studiosi del calibro di Guido Dorso e Manlio Rossi-Doria, addirittura la minoranza repubblicana meridionale si sarebbe rivelata decisiva nel concorrere alla vittoria finale nazionale, grazie ai voti contadini e operai, ed a quote di voto popolare e borghese "sparso".
A chi legge queste note, l'onere e lo scrupolo di approfondire questioni complesse e generatrici di giudizi e sentimenti anche opposti o mal conciliabili; decisivo resta comunque conoscere, apprendere e ricordare, ed all'occorrenza scendere in campo e decidere di decidere: il passato non si cambia, né si ridisegna a nostro gusto e vantaggio, ma il presente e il futuro sono e restano nelle nostre mani. Teniamolo ben presente, soprattutto in vista del vicino, prossimo appuntamento elettorale europeo e nei giorni in cui ricorre l'anniversario centenario dell'assassinio compiuto dal fascismo del corpo, ma non dell'idea, di Giacomo Matteotti, testimone e profeta di un nuovo socialismo.

L'autore è presidente dell'Istituto campano per la Storia della Resistenza.

La Chiesa e il divieto ai preti di sposarsi

Franco Verde - Napoli

In una riunione a porte chiuse (sic!) della Cei con circa 300 prelati, Papa Francesco ha ribadito il no all'ingresso di seminaristi con tendenze omosessuali, o dichiarati tali, nei seminari, come già dichiarato dal suo predecessore nel 2005 e da egli stesso nel 2016. Questa affermazione è stata plasticamente espressa con la frase " troppa frociaggine in giro".
1 – innanzitutto le porte della riunione Cei non erano chiuse, ma socchiuse e tutto il mondo è venuto a conoscenza del termine usato dal Papa; 2- l'Italia ipocrita, bigotta e codina si è scandalizzata per un termine ormai invalso nell'uso comune, ma anche questo è il segno dei tempi; 3- anni fa, durante un volo il Papa, interrogato dai giornalisti sulla omosessualità in generale, ebbe a dire: "Chi sono io per biasimare e condannare i gusti sessuali del mondo?" Un riconoscimento implicito, ribadito qualche giorno fa, con le scuse a chi si fosse sentito offeso; 4- accanto alla tolleranza, sopra espressa, il discorso è diverso per chi, come Bergoglio, ha la responsabilità di governare la Chiesa ed ha, quindi, il diritto di definire regole e comportamenti di quanti adiscono alla carriera sacerdotale, a partire dai seminari. Ma da laico, socialista non credente e rispettoso, chiedo al Papa: fino all'anno 1000 e fino al veto del Concilio di Trento, in periodi discontinui, i preti potevano sposarsi. In altre religioni i pastori possono sposarsi ed avere figli e queste religioni non sono state scardinate a causa di questa regola. Considerata anche la crisi delle vocazioni, si potrebbe consentire ai preti di sposarsi e tanti giovani eterosessuali, di fronte alla prospettiva di una vita dedicata sia a Dio che alla famiglia terrena, potrebbero abbracciare la via del sacerdozio, passando per i seminari. Questo è il coraggio sostanziale del riformismo che abbatte i tabù anche in nome della sopravvivenza della stessa Chiesa, caro Papa Bergoglio.

TRAME

Furiosa - A Mad Max Saga
di G. Miller. con A. Taylor-Joy (Azione)
Quinto capitolo della saga Mad Max, è il prequel del quarto. In un mondo apocalittico, segnato dalla violenza, la piccola Furiosa, rapita e strappata alla madre, cresce con un unico desiderio: vendicarsi del suo sequestratore.

Garfield: una missione gustosa
di M. Dindal. (Animazione)
Quando si imbatte nel padre Vic, un trasandato gatto di strada, che non vedeva da tempo immemorabile, Garfield è costretto ad abbandonare la sua comoda vita per aiutare Vic a mettere a segno un'esilarante rapina ad alto rischio

IF - Gli amici immaginari
di J. Krasinski. con R. Reynolds (Commedia)
Molti bambini hanno amici immaginari, che dimenticano una volta adulti. Ma questi amici immaginari continuano ad esistere ed un uomo possiede il dono di vederli e sentirli, scoprendoli pieni di un rancore che potrebbe destabilizzare il mondo reale.

L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini. con T. Insolia, J. Trinca, V. Bruni Tedeschi (Drammatico)
Nella poverissima Sicilia del primo novecento, Modesta viene spedita in convento e successivamente approda a servizio in una casa di aristocratici. Decisa ad emanciparsi, Modesta non esita a compiere scelte atroci, senza provare alcun senso di colpa.

L'esorcismo - Ultimo atto
di J. J. Miller. con R. Crowe (Horror)
Attore alla deriva, Anthony viene ingaggiato come protagonista di un film horror sugli esorcismi. La sua felicità è di breve durata perché sul set iniziano a verificarsi misteriosi fenomeni che lo trascinano in un baratro di follia...

La profezia del male
di S. Cohen, A. Halberg. con J. Batalon, O. Fouere, A. Vandanapu (Horror)
Un gruppo di amici si riuniscono per leggere i tarocchi. Presto si accorgono che il mazzo di carte contiene qualcosa di strano e sinistro, ma proseguono a giocare. Ciò che emerge è una terribile profezia di cui i ragazzi saranno vittime...

Me Contro te il Film - Operazione Spie
di G. Leuzzi. con L. Calagna, S. Scalia (Commedia)
L'Alleanza dei Malvagi, composta dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Serpe, ha convinto il mondo intero che Lui e Sofi siano cattivissimi criminali. Per i due eroi ristabilire la verità e sconfiggere l'Alleanza sarà un'impresa complicata.

Rosalie
con B. Magimel (Biografico)
Nella Francia del 1870, Rosalie è una giovane donna il cui corpo è ricoperto di peli. Rosalie si rade il viso e nessuno conosce il suo segreto, neppure Abel, che la sposa per sanare i suoi debiti. Ma cosa accadrà quando emerge la verità?

The penitent
di L. Barbareschi. con L. Barbareschi, C. McCormack, A. James (Drammatico)
Rifiutatosi di testimoniare in tribunale a favore di un suo paziente accusato di strage, lo psichiatra Carlos David Hirsch si ritrova coinvolto in un caso mediatico che rischia di distruggerne la carriera. Da un testo di David Mamet.

Un anno difficile
di O. Nakache, E. Toledano. con M. Amalric, L. Bajrami, J. Cohen (Commedia)
Consumisti compulsivi e pieni di debiti, alla disperata ricerca di risolvere i rispettivi problemi, Albert e Bruno si uniscono ad un gruppo di attivisti ambientali per assicurarsi pranzi e cene e approfittare di illecite occasioni di guadagno...

Vincent deve morire
di S. Castang. con K. Leklou, V. Pons, F. Chattot (Drammatico)
Vincent, che ha sempre condotto una vita tranquilla, una sera viene improvvisamente aggredito senza motivo da un gruppo di sconosciuti. La cosa si ripete con regolarità e Vincent è costretto a fuggire e cambiare il suo modo di vivere...





Napoli

Acacia www.cineteatroacacia.it/ — Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639
Teatro

America Hall cinemadinapoli.it — Via T. Angelini 21 - 081/5788982
Riposo

Filangieri Multisala — Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408
Riposo

La Perla Multisala — Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079
Cattiverie a domicilio ★★★★ 17.00(€5,50)-19.00(€7,00)
The penitent ★★★ 21.00(€7,00)
Un altro ferragosto ★★★★ 17.00-19.15-21.30

Metropolitan cinemametropolitan.it — Via Chiaia, 149
Challengers ★★★★ 20.45(€7,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 17.30(€6,00)-21.20(€7,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 16.30(€7,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 18.35(€7,50)
Io e il secco ★★★★ 21.15(€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 18.30(€6,00)-20.15-22.00(€7,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30(€6,00)-18.00-19.20(€7,50)
The penitent ★★★ 16.30(€6,00)-18.40-20.50(€7,50)
Vangelo secondo Maria ★★★ 16.35(€7,50)

Modernissimo.it www.modernissimo.it — Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254
Buena Vista Social Club (versione restaurata) ★★★★ 21.30(€10,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 18.45-21.30(€10,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 19.30(€7,00)
Il mio posto è qui ★★★★ 17.15-19.15-21.15(€6,00)
Marcello mio ★★★★ 17.00(€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-18.30(€10,00)-17.30(€6,00)
The penitent ★★★ 17.00-19.15(€10,00)-21.15(€7,00)

Plaza Multisala www.cinemaplaza.it — Via Kerbaker, 85 - 081/5563555
Gloria! ★★★★ 17.00-19.30-21.30(€5,00)
L'arte della gioia - Parte 1 20.00(€8,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30(€6,00)-18.00(€8,00)
Vangelo secondo Maria ★★★ 16.30(€6,00)-18.30-20.30(€8,00)

Posillipo — Via Posillipo, 66/a
Riposo

Vittoria www.cinemavittoria.com — Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796
Buena Vista Social Club (versione restaurata) ★★★★ 21.30(€5,00)
La casa di Ninetta 18.20(€5,00)
Rosalie ★★★★ 16.30-19.40(€5,00)
Un anno difficile CINECLUB ★★★★ 17.00-19.15-21.30(€5,00)

Fuori Città

Happy Maxicinema — c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136 AFRAGOLA
Abigail VM 14 ★★★★ 22.00(€5,00)
Challengers ★★★★ 21.45(€5,00)
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 19.00-21.30(€8,00)
Furiosa - A Mad Max Saga IMAX ★★★★ 21.30(€11,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 17.30-20.30(€5,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 17.10-18.00-20.00-21.45(€5,00)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.15(€5,00)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.30(€5,00)
Il segreto di Liberato ★★★★ 20.30(€5,00)
L'arte della gioia - Parte 1 17.30(€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 18.15-20.15-21.15-22.15(€5,00)
La profezia del male VM 14 ★★★ 22.15(€5,00)
Marcello mio V.O. SOTTOTIT. IN ITALIANO ★★★★ 17.30-22.00(€5,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-17.45-18.15-18.45-19.15-20.15(€5,00)
Sarò con te ★★★★ 20.00(€12,00)
The penitent ★★★ 17.40-20.00-22.10(€5,00)
Vangelo secondo Maria ★★★ 20.00(€5,00)

Magic Vision — Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270 CASALNUOVO DI NAPOLI
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 20.00-22.00(€5,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30-18.15-19.00-20.30(€5,00)

UCI Cinemas Casoria — Via San Salvatore CASORIA
Abigail VM 14 ★★★★ 22.20(€9,50)
Emma e il giaguaro nero ★★★ 11.00-11.15(€4,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 14.00-16.45-19.00-19.50-22.10(€9,50)
Garfield: una missione gustosa ★★★★ 11.10-14.20-16.40(€9,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 11.20(€6,50)-15.00-19.15(€10,50) 17.10-21.20(€9,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 11.00-15.10-16.30-17.30-19.10-21.30(€9,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 19.30-22.30(€9,50)
Il segreto di Liberato ★★★★ 17.10-22.00(€9,00)
L'arte della gioia - Parte 1 19.00(€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 15.00-17.20-19.50-20.30-22.00-23.00(€10,50)
La profezia del male VM 14 ★★★ 22.20(€9,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 11.00-11.30-14.00-14.30-15.00-15.30-16.00 16.30-17.15-18.00-18.30-19.00(€9,50)
Sarò con te ★★★★ 11.10-16.30-19.50(€12,00)
The penitent ★★★ 14.00-19.30(€9,50)
Vincent deve morire VM 14 ★★★★ 23.00(€9,50)

Complesso Stabia Hall — Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 20.00-22.15(€6,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.00(€6,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 19.30-21.15(€6,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.30(€6,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 18.00-20.15-22.00(€6,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00-18.45-19.00(€6,50)

Supercinema — Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058 CASTELLAMMARE DI STABIA
Chiusura estiva

Delle Vittorie — Corso Umberto, 38 - 081/997487 FORIO D'ISCHIA
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00-19.30

GIUDIZIO CRITICO: fonte Internet Movie Database (IMDb)
da non perdere ★★★★★ / molto bello ★★★★ / interessante ★★★ / così così ★★ / brutto ★

Multisala Savoia — via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331 NOLA
Riposo

Delle Rose — Via delle Rose, 21 - 081/8786165 PIANO DI SORRENTO
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.30(€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 20.30-22.15(€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30-18.00-19.00(€7,00)
The penitent ★★★ 19.30(€7,00)

Multisala Eliseo — Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374 POGGIOMARINO
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.35
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 17.00-20.40
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 17.00-18.40-20.40-22.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.30-16.30-18.30-20.30
Vangelo secondo Maria ★★★ 18.40

Roma — Via Roma, 55/65 - 081/472662 PORTICI
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.10-19.30-21.00(€6,50)

Drive In Pozzuoli — Località La Schiana - 081/8041175 POZZUOLI
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 21.30(€6,00)

Multisala Corallo — Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611 TORRE DEL GRECO
Riposo

Province

Partenio — Via G. Verdi - 0825/37119 AVELLINO
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 16.30-19.00-21.30
Il circo delle meraviglie 19.00-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.45-19.00-20.15
The penitent ★★★ 17.00-19.00-21.00
Vangelo secondo Maria ★★★ 17.00

Nuovo Multisala — Via Pietro Nittoli, 1 - 0827/42495 LIONI
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.00(€6,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 17.30(€5,50)-19.30-21.30(€6,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30(€5,50)-19.00(€6,50)
The penitent ★★★ 18.30(€5,50)-21.00(€6,50)

Movieplex — Via Nicola S. Angelo - 0825/685429 MERCOGLIANO
Abigail VM 14 ★★★★ 22.00
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 18.00-21.00
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 18.15-21.30
Garfield: una missione gustosa ★★★★ 17.15
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 17.10-19.20-21.30
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 17.00-19.30
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.30
Il segreto di Liberato ★★★★ 22.00
L'arte della gioia - Parte 1 21.00
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 17.20-19.40-22.00
Marcello mio V.O. ★★★★ 18.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-18.00-18.45-19.45-20.30
The penitent ★★★ 17.00-19.30-22.00
Vangelo secondo Maria ★★★ 19.35

Carmen Cityplex Mirabella — Via Variante 73 - 0825/447367 MIRABELLA ECLANO
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 20.30(€6,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 19.00-21.00(€6,00)
L'arte della gioia - Parte 1 20.15(€6,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 18.30-21.30(€6,00)
Marcello mio ★★★★ 18.00(€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30-19.00-20.15(€6,00)
The penitent ★★★ 18.30-20.40(€6,00)
Vangelo secondo Maria ★★★ 18.00-20.30(€6,00)

Gaveli Maxicinema — Contrada Piano Cappelle - 0824/1526221 BENEVENTO
Challengers ★★★★ 22.00(€6,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 18.00-21.30(€6,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.00(€6,50)
Il segreto di Liberato ★★★★ 20.00(€6,50)
L'arte della gioia - Parte 1 21.00(€6,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 20.30-22.30(€6,50)
Marcello mio ★★★★ 19.50(€6,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00-19.00-19.30(€6,50)
The penitent ★★★ 20.00-22.15(€6,50)
Vangelo secondo Maria ★★★ 18.00-22.00(€6,50)

Torre Village Multiplex — Contrada Torre Palazzo - 0824/876586 TORRECUSO
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 19.00-21.30(€6,50)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.40(€6,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 20.45(€6,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 18.30(€6,50)
Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 21.15(€6,50)
L'arte della gioia - Parte 1 18.00(€6,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 19.00-21.00-22.45(€6,50)
Marcello mio ★★★★ 19.10-21.30(€6,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00-18.50-19.30-20.20(€6,50)
The penitent ★★★ 19.00-21.30-22.30(€6,50)
Vangelo secondo Maria ★★★ 20.45-22.45(€6,50)

Cimarosa — Vicolo del Teatro, 3 - 081/8908143 AVERSA
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 16.30-18.30-20.30-22.30(€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 16.30-18.30-20.30-22.30(€5,00)

Vittoria — Piazza Vittorio Emanuele, 38 - 081/8901612 AVERSA
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) ★★★★★ 17.00-19.15-21.30(€7,00)

Ricciardi — Largo Porta Napoli, 14 - 0823/963874 CAPUA
Riposo

UCI Cinemas Cinepolis Marcianise — Località Aurno, 87 MARCIANISE
Abigail VM 14 ★★★★ 22.40(€9,50)
Eileen VM 14 ★★★★ 11.30(€5,50)-14.00-20.15(€9,50)
Emma e il giaguaro nero ★★★ 10.40-11.00(€4,00)
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 16.40-17.15-19.45-21.15-22.05(€9,50)
Garfield: una missione gustosa ★★★★ 10.30(€5,50)-14.00-16.20(€9,50)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 11.10(€6,50)-15.00-17.11-19.15-21.20(€10,50)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 11.00(€5,50)-14.50-16.10-17.20 18.30-19.40(€9,50)

Il regno del pianeta delle scimmie ★★★★ 16.30-19.30-21.30(€9,50)
Il segreto di Liberato ★★★★ 19.10-22.45(€9,00)
L'arte della gioia - Parte 1 22.15(€9,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 11.10(€8,50)-15.20-17.40-21.00(€10,50) 20.00-22.20(€11,50)
La profezia del male VM 14 ★★★ 22.30(€9,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 10.45(€6,50)-11.40-12.00(€5,50) 14.15-16.15-18.15(€10,50)-15.15-15.45 17.00-18.00-19.00(€9,50)
Sarò con te ★★★★ 14.30-20.20(€12,00)
The penitent ★★★ 19.40(€9,50)
Vincent deve morire VM 14 ★★★★ 22.50(€9,50)

Ariston — Corso Umberto I, 82 - 333/9172892 MONDRAGONE
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.00(€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.00-19.30(€7,00)

Cotton Movie — c/o Centro Comm. le Cotton Village - Via Canneto - 0823/1960218
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.00(€5,50)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 19.15-21.30(€5,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-19.00(€5,50)
Una storia nera ★★★ 17.00(€5,50)

Lendi — Strada Provinciale Grumo - 081/8919735 SANT'ARPINO
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.20(€5,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 17.00(€5,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 18.30-20.30-22.30(€5,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-18.30-20.00(€5,00)

Cinema Teatro delle Arti — Via Pio XI n. 45 - 089/221807 - SALERNO
Riposo

Fatima — Via Madonna di Fatima, 3 - 089/721341 SALERNO
Confidenza ★★★★ 17.45-20.30(€5,00)

San Demetrio — Via Dalmazia, 4 - 089/220489 SALERNO
The Holdovers - Lezioni di vita ★★★★ 16.30(€5,00)-19.15-22.00(€7,00)

The Space Cinema Salerno — Via A. Bandiera SALERNO
Non pervenuto

Alambra — Piazza Eugenio Abbro, 5 - 089/342089 CAVA DE' TIRRENI
Chiuso

Cine Teatro Italia — Via U. Nobile, 46 - 0828/365333 EBOLI
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30-19.00-20.30

Galileo Galilei — Piazza Giffoni Film Festival, 1 - 089/802346 GIFFONI VALLE PIANA
Riposo

Giffoni Multicinema — Via Aldo Moro 4 - 089/8023246 GIFFONI VALLE PIANA
Riposo

Nuovo Cinema Iris — Via Napoli, 27 - 0973/41410 LAGONEGRO
The penitent ★★★ 19.30-21.30

Bolivar — Via Bolivar - 0974/932279 MARINA DI CAMEROTA
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 21.15(€6,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.30-20.00(€6,00)

Sala Roma — Via Sellitti, 24 - 081/5170175 NOCERA INFERIORE
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 20.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30-18.45

Multisala La Fenice — Via Marconi - 081/916896 PAGANI
Furiosa - A Mad Max Saga Digitale ★★★★ 21.00(€9,00)
L'esorcismo - Ultimo atto Digitale VM 14 20.30-22.15(€9,00)
Me Contro te il Film Operazione Spie Digitale 17.00-18.15-19.30(€9,00)
The penitent Digitale ★★★ 17.00-19.00

Tempio del popolo — Via Duomo - 3383096807 POLICASTRO BUSSENTINO
Me Contro te il Film - Operazione Spie 18.30-20.00(€7,00)

CineMaximall — Via Pacinotti c/o Centro Comm. le Maximall - 089/384918 PONTECAGNANO FAIANO
Furiosa - A Mad Max Saga ★★★★ 18.00-20.50(€7,00)
Haikyu!! The Dumpster Battle ★★★★ 20.30(€7,00)
IF - Gli amici immaginari ★★★★ 16.20(€7,00)
L'esorcismo - Ultimo atto VM 14 19.20-21.15(€7,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.15-18.00-19.00(€7,00)
The penitent ★★★ 18.30-21.00(€7,00)

Adriano — Via Roma - 0975/22579 SALA CONSILINA
Riposo

Teatri

Bellini — Via Conte di Ruvo, 17 081/5499688
Dal 29 giugno **Dignità Autonome di Prostituzione** di e regia Luciano Melchionna.

Casa della Musica - Federico I — Via Barbagallo, Fuorigrotta
Sabato 15 **Concerto** con Artem Pivovarov .

Galleria Toledo — Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824
Dal 7 giugno **Combo - The Queer Dance Combination Festival**.

Live Festival 2024
Piazza del Plebiscito
Dal 7 giugno **Gigi D'Alessio**.

Piccolo Bellini — Via Conte di Ruvo, 17 081 5491266
Dal 18 giugno **Opera in transizione. Anime pezzentelle dalla faccia sporca** di Mimmo Borrelli con gli allievi della Bellini Teatro Factory.

Reggia di Portici — Via Università 100
Sabato 8 **Magicamente - Notti di Giugno: Novecento** di Alessandro Baricco con Paolo Cresta.

Sala Assoli — Vico Lungo Teatro Nuovo, 110 081.19563943
Dalle ore 19.00 **Il romanzo del reale - Sul cinema di Leonardo Di Costanzo**.

Teatro di San Carlo — Via S. Carlo, 93/f 081/7972331
Ore 18.00 **A Napoli la musica cambia** con Orchestra Musica Libera Tutti, Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli, Coro della Società Polifonica Pietrasanta, Sanitansemble & Piccola Orchestra di Forcella, Scalzabanda.

Area metropolitana

POMPEI
Teatro Grande degli Scavi di Pompei
Odissea cancellata di Emilio Isgrò con Clara Bocchino, Francesca Cercola, Eleonora Fardella, Francesca Fedeli, Gianluigi Montagnaro, Antonio Turco. Regia di Giorgio Sangati Dal 13 giugno.